



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rendicontazione sociale**

---

**Triennio di riferimento 2019/22**

**BAMM290002**

**S.S.1 G. "GESMUNDO-MORO-FIORE"**



*Ministero dell'Istruzione*



Contesto 2

Risultati raggiunti 21

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento 21

Risultati scolastici 21

Competenze chiave europee 21

Prospettive di sviluppo 37

Altri documenti di rendicontazione 39



---

## Contesto

---

### Analisi del Contesto

Popolazione e tessuto economico del territorio come contesto della scuola. L'area territoriale su cui la scuola insiste - costituita da due plessi ubicati in zone strategiche della città tali da coprire con efficienza il bisogno di istruzione - ha un tessuto economico composito con prevalenza di attività ed imprese a carattere artigianale e florovivaistico. La definizione del quadro produttivo fa comprendere le aspettative e l'atteggiamento con cui la popolazione si posiziona rispetto all'istruzione intesa come campo di creazione del valore mediante la costruzione delle professionalità e della cittadinanza attraverso i percorsi scolastici e formativi. Nel settore primario, oltre alla floricoltura, convivono le tradizionali coltivazioni di olivo, vite e mandorli che danno impulso ad uno sviluppo apprezzabile del settore terziario tradizionale del commercio (25 % delle imprese non agricole) e del settore secondario di trasformazione dei prodotti di coltivazione mediante aziende molitorie e imprese - a conduzione prevalentemente diretta - di produzione di olio, vino. Un trend positivo di crescita industriale si registra nella produzione di materiali edili da costruzione. L'artigianato si esplica mediante un consistente numero di laboratori di antica produzione ceramica di vasellame da cucina e di arredo decorativo con manufatti dipinti a mano, spesso con esiti di rinomanza nel mercato italiano. Il terziario avanzato dei servizi ha il suo "player" prevalente nella Pubblica amministrazione; le imprese di servizi privati operano essenzialmente nel settore dei trasporti e delle attività immobiliari e, in misura minore, della intermediazione finanziaria; a loro volta le tendenze economiche alla disintermediazione tra produttori di beni e servizi e consumatori finali non sono ancora accentuate. La struttura del lavoro, dopo la crisi del 2008, ha visto l'allineamento al trend nazionale con aumento del precariato, spostamento dell'ingresso nel lavoro della popolazione attiva giovanile, composizione plurima delle fonti di reddito, cambiamenti importanti nella struttura familiare - che, anche se non ancora determinanti, hanno un impatto marcato sulla scuola - aumento del tempo libero e dell'offerta culturale per i giovani veicolata soprattutto attraverso canali digitali. Questo ha evidenti risonanze nel rapporto tra famiglie e scuola e deve essere assunto come dato di partenza nella elaborazione del PTOF.

### Contesto, Territorio e Aspetti socio-professionali

Le donne sono il riferimento primario per la relazione scuola-famiglia a partire dalla gestione della procedura di iscrizione passando per il presidio della continuità educativa e delle scelte di orientamento verso la offerta formativa. La composizione socio-professionale della popolazione femminile, a causa dell'accentuato impiego nella floricoltura e nei servizi alla famiglia e alla persona, vede una certa riduzione del numero di donne in condizione di "casalinghe". Lo status socioeconomico e culturale complessivo delle famiglie è attestato su un livello medio che fa percepire la scuola come una opportunità di crescita ed emancipazione individuale attraverso la formazione e la cultura, a partire da quella di base offerta dal primo ciclo, verso cui permane una sostanziale fiducia connessa però ad un bisogno di sicurezza rispetto alle ansie di una flessione della qualità dei saperi e alla introiezione di regole comportamentali capaci di fronteggiare le emergenze di declino, nei più giovani, della educazione alla convivenza, in conseguenza della potenza virale di modelli spesso deleteri veicolati da altre



agenzie educative che spesso sostituiscono la famiglia e la scuola grazie alla loro seduttività spesso perniciosa. La disoccupazione influisce sulle aspettative in merito all'orientamento dell'investimento nella crescita formativa anche se il dato non è quantificabile con precisione.

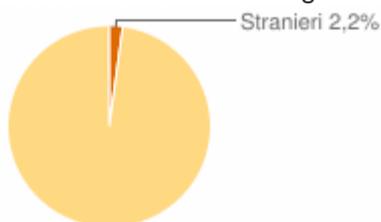
### Contesto, Territorio e Svantaggio socioeconomico

Il contesto sociale del territorio e della città di Terlizzi è descrivibile come eterogeneo, sia per estrazione sociale che culturale; lo svantaggio ha maggiore incidenza nelle fasce più basse della stratificazione economica che, solitamente, individuano nella istruzione di base l'unica formazione inserita nel progetto di vita. Se si verificherà un apprezzabile sviluppo socio-economico, le famiglie saranno in grado di accettare la proiezione formativa dei propri figli oltre l'orizzonte del mero adempimento civile del diritto-dovere allo studio, investendo in una prosecuzione degli impegni nell'istruzione scolastica. In tal senso il PTOF è concepito per facilitare la consapevolezza verso il valore della formazione per affrontare le sfide sociali attraverso il raggiungimento del successo personale e collettivo e la riduzione delle differenze e disuguaglianze.

### Contesto, Territorio e Capitale Sociale

Nella città di Terlizzi vi è un buon servizio da parte del Comune di supporto alle famiglie - disagiate e non - tale da consentire una discreta adesione alle finalità scolastiche. Il sistema della istruzione, presente ed articolato nella città, consente una efficace pluralizzazione dell'offerta formativa che risulta variegata; la dislocazione degli istituti scolastici è tale da renderli agevolmente raggiungibili; la distribuzione soddisfa, senza restrizioni di chances, la domanda di formazione primaria e secondaria. I servizi sociali, pur nella sostanziale ristrettezza e contrazione delle risorse del welfare registrata in questi anni a livello globale e locale, riescono a collaborare secondo accettabili livelli di performance con la scuola contribuendo a curvare l'offerta formativa verso forme di personalizzazione dei percorsi, sia per gli alunni necessitanti di inclusione particolare per motivi individuali di fragilità o di condizione diversabile sia per i casi di disagio familiare o economico contro i quali la scolarità rappresenta un importante presidio di risocializzazione. La città ha un gruppo "Agesci Scout", un centro "Caritas", la cooperativa sociale "Zorba", conosciuta come casa-famiglia di assistenza, accoglienza e servizi alla persona - in particolare minori - ed una rete di parrocchie che consente una prosecuzione dell'azione educativa territoriale. Vivaci sono le associazioni culturali che costituiscono attrazione anche per i più giovani, in particolare l'associazione "Sovero", che organizza festival musicali e visite culturali, il Laboratorio urbano "MAT" e la sede locale di "Legambiente", il gruppo locale del movimento ambientalista "Fridays For Future", l'associazione ambientalista "PuliAMO Terlizzi".

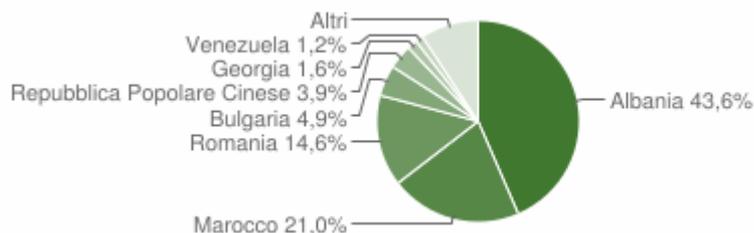
Gli stranieri residenti a Terlizzi al 1° gennaio 2021 sono **571** e rappresentano il 2,2% della popolazione residente.



Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 43,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (21,0%) e dalla **Romania** (14,6%).



### Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#">Albania</a>	Europa centro orientale	127	120	247	43,56%
<a href="#">Romania</a>	Unione Europea	36	47	83	14,64%
<a href="#">Bulgaria</a>	Unione Europea	7	21	28	4,94%
<a href="#">Ucraina</a>	Europa centro orientale	0	5	5	0,88%
<a href="#">Svizzera</a>	Altri paesi europei	2	1	3	0,53%
<a href="#">Montenegro</a>	Europa centro orientale	0	3	3	0,53%
<a href="#">Bielorussia</a>	Europa centro orientale	2	0	2	0,35%
<a href="#">Francia</a>	Unione Europea	0	2	2	0,35%
<a href="#">Lussemburgo</a>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<a href="#">Germania</a>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<a href="#">Federazione Russa</a>	Europa centro orientale	0	1	1	0,18%
<a href="#">Regno Unito</a>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<a href="#">Polonia</a>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<b>Totale Europa</b>		<b>174</b>	<b>204</b>	<b>378</b>	<b>66,67%</b>



AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#">Marocco</a>	Africa settentrionale	79	40	119	20,99%
<a href="#">Tunisia</a>	Africa settentrionale	3	2	5	0,88%
<a href="#">Somalia</a>	Africa orientale	3	2	5	0,88%
<a href="#">Algeria</a>	Africa settentrionale	4	0	4	0,71%
<a href="#">Ghana</a>	Africa occidentale	1	0	1	0,18%
<a href="#">Costa d'Avorio</a>	Africa occidentale	1	0	1	0,18%
<b>Totale Africa</b>		<b>91</b>	<b>44</b>	<b>135</b>	<b>23,81%</b>

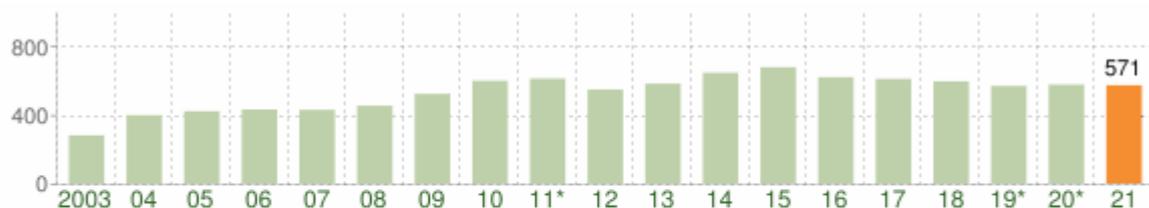
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#">Repubblica Popolare Cinese</a>	Asia orientale	10	12	22	3,88%
<a href="#">Georgia</a>	Asia occidentale	0	9	9	1,59%
<a href="#">India</a>	Asia centro meridionale	6	0	6	1,06%
<a href="#">Pakistan</a>	Asia centro meridionale	2	0	2	0,35%
<a href="#">Thailandia</a>	Asia orientale	0	1	1	0,18%
<a href="#">Bangladesh</a>	Asia centro meridionale	1	0	1	0,18%
<b>Totale Asia</b>		<b>19</b>	<b>22</b>	<b>41</b>	<b>7,23%</b>



AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#">Venezuela</a>	America centro meridionale	3	4	7	1,23%
<a href="#">Cuba</a>	America centro meridionale	1	3	4	0,71%
<a href="#">Brasile</a>	America centro meridionale	0	1	1	0,18%
<a href="#">Stati Uniti d'America</a>	America settentrionale	0	1	1	0,18%
<b>Totale America</b>		<b>4</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>2,29%</b>

	Maschi	Femmine	Totale	%
<b>TOTALE STRANIERI</b>	<b>288</b>	<b>279</b>	<b>567</b>	<b>100,00%</b>

Popolazione straniera residente a **Terlizzi** al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori in attesa dei dati definitivi del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

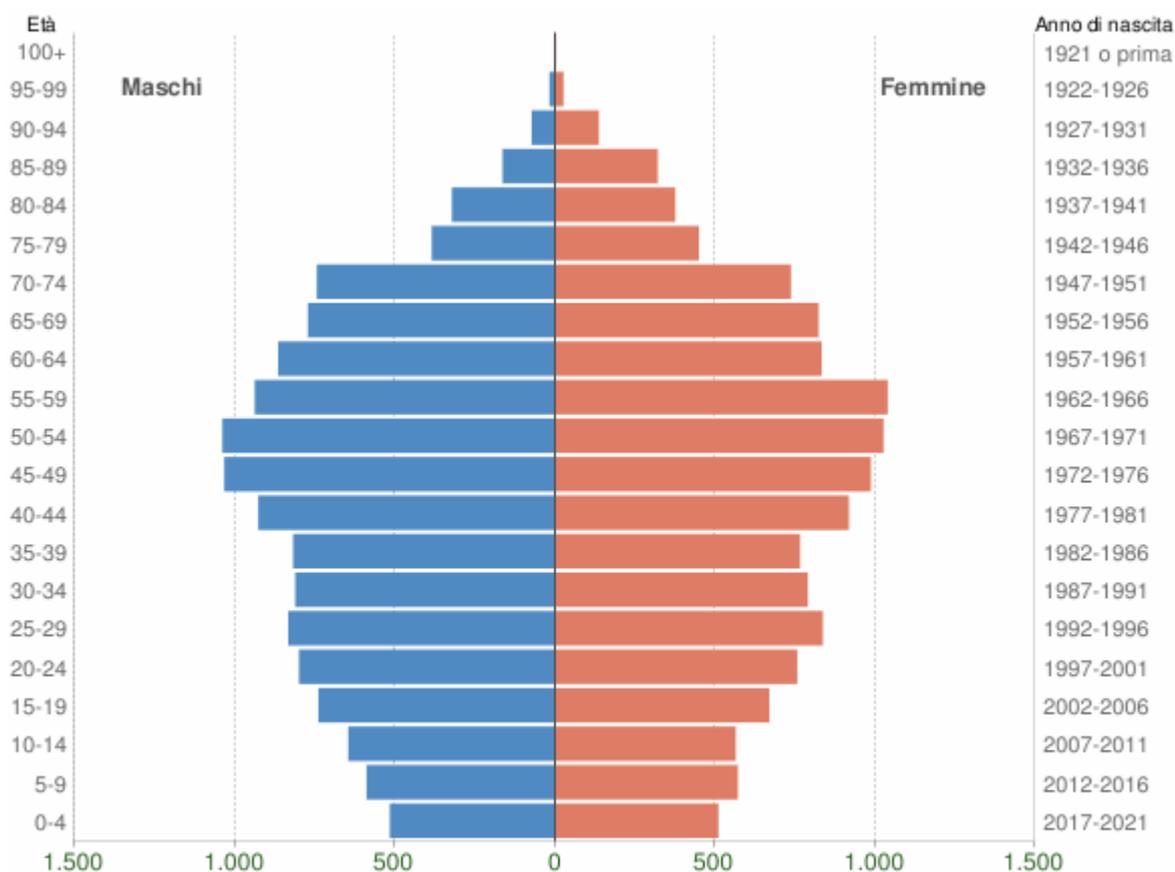


#### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI TERLIZZI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

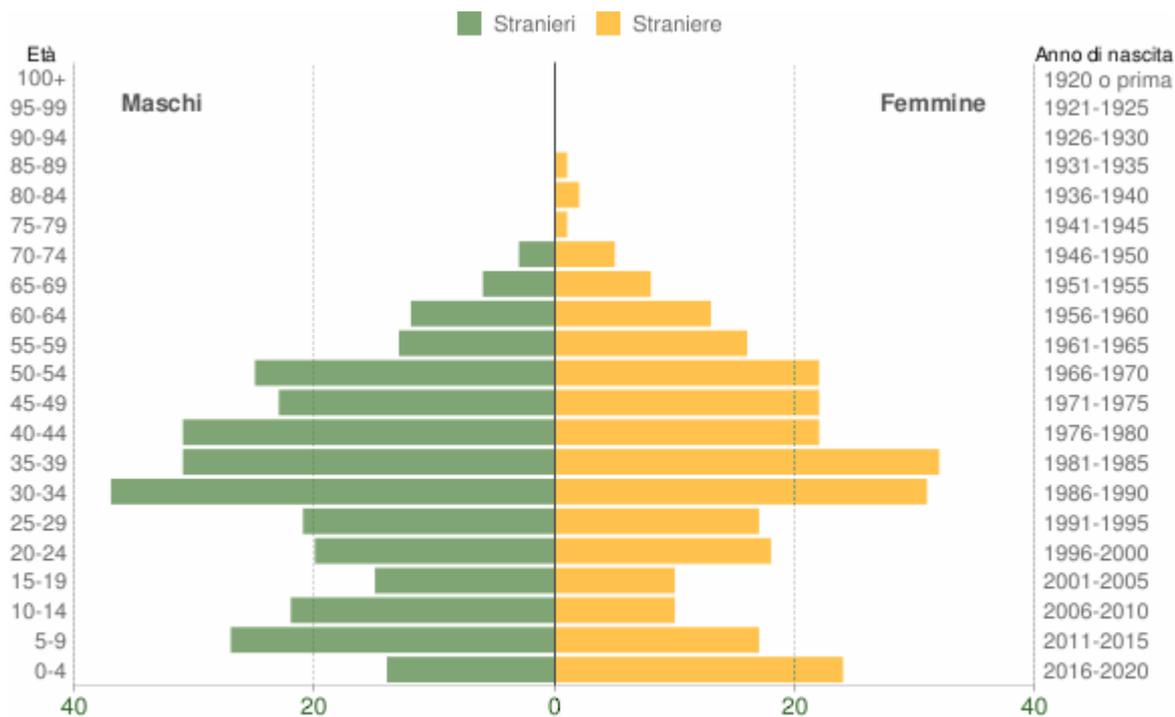
(\*) post-censimento

La **piramide delle età** riporta la distribuzione della popolazione straniera residente a Terlizzi per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI TERLIZZI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI TERLIZZI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
<b>0-4</b>	<b>14</b>	<b>24</b>	<b>38</b>	<b>6,7%</b>
<b>5-9</b>	<b>27</b>	<b>17</b>	<b>44</b>	<b>7,7%</b>
<b>10-14</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>32</b>	<b>5,6%</b>
<b>15-19</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>4,4%</b>
20-24	20	18	38	6,7%
25-29	21	17	38	6,7%
30-34	37	31	68	11,9%
35-39	31	32	63	11,0%



40-44	31	22	53	9,3%
45-49	23	22	45	7,9%
50-54	25	22	47	8,2%
55-59	13	16	29	5,1%
60-64	12	13	25	4,4%
65-69	6	8	14	2,5%
70-74	3	5	8	1,4%
75-79	0	1	1	0,2%
80-84	0	2	2	0,4%
85-89	0	1	1	0,2%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>300</b>	<b>271</b>	<b>571</b>	<b>100%</b>

Complessivamente si può dire che la mobilità relativa ai trend della globalizzazione registra per il territorio di Terlizzi una esigua presenza di cittadini stranieri, essenzialmente migranti economici. La scuola ricerca costante sinergia con le famiglie e il territorio per favorire opportunità, interazioni e convivenze globali, sapendo rimodulare la sua offerta formativa anche verso l'adattamento di metodologie, approcci e contenuti culturali e interculturali finalizzati ad un'efficace integrazione di alunni e famiglie cogliendo l'opportunità per una formazione del personale scolastico verso le nuove forme di inclusione. Nel corrente anno scolastico 2021-2022 presso la nostra scuola si è insediata la Commissione Inclusione- Educazione Civica- Intercultura, i cui compiti afferiscono alla cura di tutte le forme di inclusione non solo legate alla disabilità e/o disagio socio-culturale, ma anche le necessarie prassi di accoglienza degli alunni stranieri o NAI (neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni).

Le persone di cittadinanza non italiana comprese tra 0 e 19 anni sono 139 (78 maschi e 61 femmine) di cui 101 in età scolare e rappresentano il 17,7% della popolazione straniera presente nella società cittadina. Gli alunni di cittadinanza italiana rappresentano, in rapporto agli adulti il 14,4 %. di cui il 10% sono alunni delle scuole del



primo e secondo ciclo. Per gli alunni "stranieri" (con un termine ormai inappropriato) la scuola individua i percorsi più idonei per l'inserimento di ognuno in un contesto classe favorevole al suo sviluppo culturale e alla corretta relazionalità. La scuola, in senso più ampio, cura come obiettivo prioritario l'inclusione in tutte le sue articolazioni; pur essendo parzialmente supportata, nel far fronte alle esigenze educative degli alunni in situazione di svantaggio, dalle altre agenzie educative del territorio, è sempre riuscita a definire e realizzare interventi efficaci di recupero e reinserimento di tutti i ragazzi e ragazze. Con riferimento specifico agli alunni di cittadinanza non-italiana, non risulta ancora pienamente efficiente il supporto da parte delle altre agenzie preposte alla facilitazione di integrazione, in particolare tramite la mediazione linguistico-culturale o il welfare di accesso (di cui il servizio scolastico è parte fondamentale) e pertanto la scuola, nei limiti delle sue possibilità, si fa carico degli oneri organizzativi e finanziari del mediatore culturale sia per chi, pur presente in classe ad inizio anno scolastico, non è ancora in possesso delle competenze di base della lingua italiana, sia per coloro che, nella dinamica dei ricongiungimenti familiari, hanno necessità di iscriversi nel corso dell'anno. La percentuale di studenti con cittadinanza non-italiana, in confronto al benchmark regionale e alla media nazionale, non è alta, consentendo alla scuola di orientare la propria azione interculturale non verso la logica dell'emergenza ma altresì verso la prevenzione delle problematiche quali l'insorgenza di stereotipi e pregiudizi.

### **Contesto, Territorio e Risorse.**

Le risorse finanziarie che pervengono alla scuola confermano il dato consolidato nello scenario degli ultimi tempi di un ridotto e non eterogeneo afflusso ulteriore rispetto alla dotazione statale. La manutenzione delle strutture dal punto di vista edilizio è nel trend pluriennale italiano nello scorso anno scolastico, in Italia gli edifici senza certificato di agibilità erano 21.606 (il 53,8% del totale), quelli senza certificato di prevenzione incendi 23.907 (59,5%) e senza entrambe le certificazioni 15.946 (39,7%). Dal punto di vista sismico Terlizzi è classificato nella Zona sismica 3 ossia "Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". Dal punto di vista climatico Zona climatica D ossia con "Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. Nonostante questo dato la scuola ha sopperito con risorse organizzative l'obiettivo di garantire la sicurezza e contemporaneamente di allestire efficaci ambienti di apprendimento che hanno saputo arricchirsi delle opportunità offerte dalla programmazione europea. La scuola ha in programma l'adesione ad iniziative del MIUR quali l'Avviso per gli Ambienti di Apprendimento Innovativi relativi all'azione #7 del PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale. A tal riguardo la scuola ha presentato la propria candidatura al Piano Nazionale per la Scuola Digitale- "Spazi e strumenti Stem", progetto approvato e autorizzato.

E' stata avviata, inoltre, una energica azione per progredire con volontà in questo promettente filone di rafforzamento strutturale ed infrastrutturale attraverso la crescita di competenze nel saper intercettare e finalizzare i finanziamenti provenienti dai PON FESR 2014-2020. Le risorse professionali consistono in un valido corpo docenti dotato di efficaci capitali culturali e competenziali spesi nella didattica e nell'organizzazione scolastica, capitali in via di sicuro e progressivo potenziamento grazie alle opportunità di formazione strutturale e permanente. L'età media dei docenti, (55 anni) è confrontabile ed allineata con il dato italiano e non costituisce un fattore di ostacolo alle dinamiche di innovazione ed efficienza della scuola ma anzi rappresenta sia il solido sfondo integratore su cui si costruiscono i saperi di base degli alunni, sia il giusto humus su cui si innestano i saperi e la freschezza dei docenti neoassunti e neoarrivati. E' stata avviata una strategia di grande attenzione verso le risorse professionali del territorio, orientata specialmente all'inclusione ovvero al contatto con testimoni di tematiche



socialmente, culturalmente ed economicamente rilevanti, nell'offerta extracurricolare di esperti dei settori tecnici e tecnologici, delle competenze amministrative e della legalità. Nel campo della governance interna, è stata implementata con successo una strutturazione organizzativa rispondente alle esigenze di collocazione della scuola nel panorama della complessità sociale, adeguando ruoli e programmi alla capacità di includere il nuovo e di riconoscere il capitale immateriale della cultura come l'urgenza a cui la scuola di base deve rispondere con efficienza e successo. In tal senso sono state stabilizzate figure di impatt il Referente per le Reti e l'Animatore delle comunità di pratica, l'Animatore Digitale e il Responsabile del sito Web coadiuvati dalla Commissione Team Digitale.

La nostra scuola partecipa ai bandi Monitor 440.

### **Contesto, Territorio e Bisogni formativi**

La scuola sa far convivere le discipline curriculari con l'ampliamento dell'Offerta Formativa senza provocare dispersioni ma coordinando efficacemente le due azioni essenziali alla vitalità che l'istruzione e l'educazione devono avere per risultare sempre motivanti. Per rispondere all'esigenza, molto sentita dagli studenti («effetto Greta»), di inclusione negli argomenti trattati a scuola dell'etica ambientalista i dipartimenti curriculari si sono allineati a principi progettuali che incrementino le occasioni di partecipazione a esperienze connesse all'Agenda 2030 e al Piano di sviluppo Sostenibile. La nostra scuola è promotrice della nuova etica ambientale anche presso le famiglie, per esempio introducendo dal 2019-2020 il registro Elettronico per famiglie che è una misura concreta di dematerializzazione. Il curriculum di scienze attraverso le UdA, Unità di Apprendimento consultabili nel dispositivo del "Piano di Classe" (ossia quella parte disponibile alle famiglie senza essere intrusive nella programmazione dei docenti e rispettando la libertà di insegnamento degli stessi) veicola in modo chiaro la riduzione, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti nonché il risparmio dell'acqua. Nell'offerta formativa viene accolto anche il bisogno di salute e corretta alimentazione: verranno svolte iniziative informative e formative per abolire i cibi preconfezionati (snack, merendine, bibite gassate, ecc.) e per rimuovere i distributori automatici installati nei plessi scolastici. Tramite il Referente per le Educazioni si appropcherà per il triennio l'obiettivo di introdurre snack e merende preparate a scuola con cibi sani e prodotti locali di cui l'agricoltura di Terlizzi è ricca. Altro progetto sarà finalizzato all'abolizione dell'uso della plastica a scuola, con l'incremento di borracce o la possibile installazione di distributori per l'acqua. Una ulteriore progettualità, che sarà costantemente sviluppata, consiste nella attivazione di orti scolastici, specie al plesso "Moro-Fiore", di attività di giardinaggio e di manutenzione del verde scolastico. Ciò che però deprime fino all'inibizione queste progettualità sono le problematiche connesse alla fragilità nella protezione: la scuola negli ultimi anni ha subito un numero elevato di effrazioni, tutte debitamente denunciate, con atti vandalici e furti che ne hanno compromesso la produttività. Lo spirito di dedizione del personale scolastico ha cercato di compensare il depauperamento. La scuola comunque ha sollecitato il contesto ed il territorio a compensare o a combattere queste azioni di spoliazione per non rendere un piano di offerta formativa come una fatica di Sisifo. Il Comune di Terlizzi ha promesso di mantenere ferma l'intenzione di assicurare la sicurezza dei due plessi scolastici.

Contesto, Territorio e Infrastrutture per la Cultura ed istruzione.



La città possiede una Biblioteca con un valido catalogo di 13.000 volumi. Ha un buon numero di punti hotspot free per l'accesso alle inforisorse e per la connettività. E' sede di importanti manifestazioni culturali.

## Contesto, Territorio e Statistiche

Distribuzione della popolazione generale e della popolazione scolastica. Al 2021 gli abitanti in età 0-14 anni sono 3399 (fonte ISTAT: <https://www.tuttitalia.it/puglia/50-terlizzi/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2021/>) di cui 1751 maschi pari al 53,2% e 1648 femmine pari al 46,8% . La popolazione in età scolare che interessa il nostro ordine di scuola (Secondaria di I grado) è oggi (2021) così distribuita: alunni di 11 anni maschi 118, femmine 98 per un totale di 216; alunni di 12 anni maschi 142, femmine 104 per un totale di 246 alunni di 13 anni maschi 153, femmine 132 per un totale di 285. La popolazione complessiva di Terlizzi ammonta, al 1 Gennaio 2021 (ultimo dato disponibile), a 26.181 abitanti (penultimo aggiornamento al 31 dicembre 2018 era di 26.883).

Indice di vecchiaia: ci sono 130,7 ultra 65-enni ogni 100 giovani (nel 2017), 130,7 (nel 2018), 144,9 (nel 2019). Indice di dipendenza strutturale: ci sono 47,7 persone a carico ogni 100 che lavorano dai 15 ai 64 anni (nel 2017), 48,0 (nel 2018), 48,9 (nel 2019). Indice di ricambio della popolazione attiva: ci sono tra i lavoratori 107,0 persone anziane che ancora lavorano rispetto a 100 lavoratori giovani (nel 2017), 106,0 (nel 2018), 112,5 (nel 2019). Indice di struttura della popolazione attiva: ci sono 112,9 lavoratori anziani (40-64 anni) ogni 100 lavoratori giovani (15-39 anni) (nel 2017), 115,8 (nel 2018), 118,8 (nel 2019). Indice del carico di figli per donna feconda: per ogni donna in età feconda (15-49 anni) ci sono 18,8 bambini fino a 4 anni a carico (nel 2017); 17,9 (nel 2018), 17,7 (nel 2019) - (la stima del carico dei figli in età prescolare fa riferimento alle mamme "lavoratrici" ossia quelle per cui il lavoro è tracciato - il parametro ovviamente esclude sia il lavoro nero sia il lavoro domestico. Le donne in età feconda si dividono quindi tra donne lavoratrici e donne non lavoratrici ma queste ultime, non producendo reddito lasciano "statisticamente" il carico a quelle lavoratrici; inoltre le lavoratrici non è detto che abbiano figli. La comprensibilità del "Contesto e Territorio" ai fini di una giustificazione delle scelte del PTOF richiede digressioni. In altri termini i parametri statistici disegnano la plausibilità dell'ipotesi che il calo demografico e la stagnazione sociale degli ultimi anni è compensato in termini concreti spesso sottratti ad evidenze numeriche dal lavoro prezioso delle donne) . Indice di natalità: dal 2005 fino al 2015 la media di nati ogni 1000 abitanti si era mantenuta intorno al valore di 9,1 ; negli ultimi tre anni è scesa a 7,0. L'età media (da non confondere con l'aspettativa di vita): oggi è 42,7 anni; dal 2005 fino al 2018 è cresciuta ogni anno di 6,1 anni. Benché il processo di invecchiamento della popolazione è lentamente in atto, il ricambio generazionale in deficit, il decremento demografico in via di stabilizzazione della sua curva crescente, i nuclei familiare con figli in età scolare in riduzione rispetto ai nuclei familiari senza figli, e sia in incremento (lento) il numero di nuclei monogenitoriali a causa di separazioni la scuola tramite l'offerta formativa è resiliente e non rende queste variabili come produttrici di segno negativo ossia di peggioramento della qualità formativa, anzi. Il quadro statistico ha ovviamente sempre effetti nel campo dell'offerta formativa, sia per la definizione di politica scolastica del nostro istituto sia per la individuazione delle priorità del PTOF. Emerge che la scuola, nella stasi dei flussi quantitativi di alunni - con una decrescenza progressiva - deve puntare sulla qualità dell'offerta, facendo in modo che sia adeguatamente capace di incorporare l'innovazione, di non offrire semplificazioni fuorvianti al complessificarsi del mondo - che condiziona marcatamente il modo di vivere e pensare prossimo alla vita di tutti i giorni - di affrontare le sfide del sapere, saper fare e saper essere attraverso l'arricchimento metodologico e l'investimento negli ambienti di apprendimento, di proporre la "continuità" in tutti i luoghi e in tutti i tempi in cui si produce e diffonde formazione ed



istruzione, come leva strategica per rafforzare l'effetto cooperativo del raccordo della scuola secondaria di I grado con quella primaria e con quella secondaria di II grado, puntando sul curriculum verticale - ormai approvato - che, infatti, rappresenta una importante novità del PTOF.

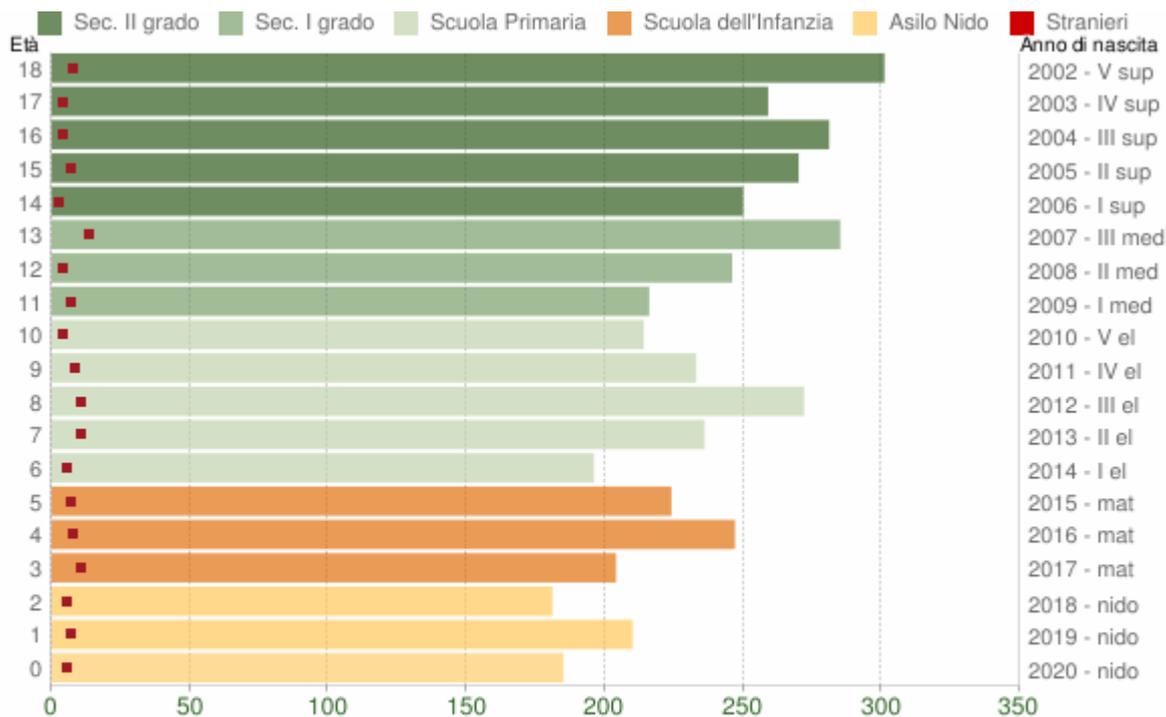
### Distribuzione della popolazione 2021 - Terlizzi

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
<b>0-4</b>	516 50,2%	511 49,8%	<b>1.027</b>	3,9%
<b>5-9</b>	589 50,7%	572 49,3%	<b>1.161</b>	4,4%
<b>10-14</b>	<b>646</b> <b>53,3%</b>	<b>565</b> <b>46,7%</b>	<b>1.211</b>	<b>4,6%</b>
<b>15-19</b>	739 52,4%	670 47,6%	<b>1.409</b>	5,4%
<b>20-24</b>	800 51,4%	757 48,6%	<b>1.557</b>	5,9%
<b>25-29</b>	833 49,9%	837 50,1%	<b>1.670</b>	6,4%
<b>30-34</b>	811 50,7%	790 49,3%	<b>1.601</b>	6,1%
<b>35-39</b>	818 51,6%	766 48,4%	<b>1.584</b>	6,1%
<b>40-44</b>	927 50,2%	918 49,8%	<b>1.845</b>	7,0%
<b>45-49</b>	1.033 51,1%	987 48,9%	<b>2.020</b>	7,7%



<b>50-54</b>	1.039 50,3%	1.027 49,7%	<b>2.066</b>	7,9%
<b>55-59</b>	938 47,4%	1.040 52,6%	<b>1.978</b>	7,6%
<b>60-64</b>	865 50,9%	833 49,1%	<b>1.698</b>	6,5%
<b>65-69</b>	772 48,4%	824 51,6%	<b>1.596</b>	6,1%
<b>70-74</b>	744 50,2%	737 49,8%	<b>1.481</b>	5,7%
<b>75-79</b>	385 46,1%	450 53,9%	<b>835</b>	3,2%
<b>80-84</b>	322 46,1%	376 53,9%	<b>698</b>	2,7%
<b>85-89</b>	164 33,8%	321 66,2%	<b>485</b>	1,9%
<b>90-94</b>	73 34,8%	137 65,2%	<b>210</b>	0,8%
<b>95-99</b>	17 38,6%	27 61,4%	<b>44</b>	0,2%
<b>100+</b>	1 20,0%	4 80,0%	<b>5</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>13.032</b> 49,8%	<b>13.149</b> 50,2%	<b>26.181</b>	100,0%

Il grafico successivo riporta la potenziale utenza per il corrente anno scolastico 2021/20221 delle scuole terlizesi, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado) e coloro che sono di cittadinanza straniera



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI TERLIZZI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	90	95	185	1	5	6	3,2%
1	107	103	210	1	6	7	3,3%
2	90	91	181	2	4	6	3,3%
3	114	90	204	5	6	11	5,4%
4	115	132	247	5	3	8	3,2%
5	116	108	224	4	3	7	3,1%
6	93	103	196	4	2	6	3,1%
7	122	114	236	6	5	11	4,7%



8	141	131	272	8	3	11	4,0%
9	117	116	233	5	4	9	3,9%
10	108	106	214	3	1	4	1,9%
11	118	98	216	3	4	7	3,2%
12	142	104	246	4	0	4	1,6%
13	153	132	285	9	5	14	4,9%
14	125	125	250	3	0	3	1,2%
15	149	121	270	6	1	7	2,6%
16	141	140	281	2	2	4	1,4%
17	153	106	259	1	3	4	1,5%
18	151	150	301	5	3	8	2,7%

### Offerta formativa implicita da far crescere sul territorio e da far percepire nel contesto

La presenza sul territorio di una offerta formativa variegata di indirizzi ed opzioni di scuole secondarie di II grado, consente di far sorgere aspettative e di rispondere a bisogni di istruzione qualificata che possono svilupparsi seguendo scelte adeguatamente collocabili nelle discipline scientifiche e umanistiche (anche in materie economiche e riconducibili allo sviluppo delle competenze di "spirito di iniziativa), in quelle tecniche e infine nelle discipline relative all'espressione, alle arti e alle capacità motorie. Si punta sempre più su iniziative progettuali e complessive orientate alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che recentemente è diventato STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, and Mathematics). L'acronimo include ogni grado scolastico. I cambiamenti dell'economia globale nelle ultime decadi, con le crisi che ne conseguono, aumenta la necessità di nuove professioni che verranno richieste in futuro. La spinta è raccolta dalla scuola che focalizza sempre più il curriculum sulle discipline scientifiche e tecnologiche promuovendo la scolarizzazione verso competenze corrispondenti. Il Parere del Comitato Europeo delle Regioni, del giugno 2019 chiede di rafforzare le STEAM che tengono conto delle intersezioni delle scienze con le discipline umanistiche e artistiche, uno dei settori che possono contribuire allo sviluppo delle economie europee. Il parere contiene 25 raccomandazioni politiche e bisogna osservare come l'inserimento delle arti con le discipline scientifiche sia stata un'idea positiva soprattutto per l'Italia che si ritiene che fatichi nella competizione per l'innovazione tecnologica soprattutto nel campo delle ICT, ma che può ancora avere opportunità in settori che coinvolgono con le tecnologie il patrimonio storico-culturale di cui è in possesso. La nostra scuola si dispone ad orientare l'offerta formativa nel triennio sia nella didattica curricolare che in quella extracurricolare verso 1) la consapevolezza che l'uso delle ICT e della



matematica sia importante per migliorare la qualità della vita quotidiana e come sia quindi correlato alle professioni di cura, ma anche a professioni legate all'ambito dell'arte e degli studi umanistici; 2) il miglioramento della didattica in ambito scientifico e matematico con una maggiore attenzione alla collaborazione tra studenti (cooperative learning) e alla didattica per problemi (e meno per contenuti); 3) il contrasto degli stereotipi di genere che ancora persistono in favore dei maschi e a discapito delle femmine che si ritiene non adatte alle discipline dell'esattezza (matematica, fisica, chimica) lasciando loro le discipline scientifiche "descrittive" (biologia); 4) la sottolineatura dell'importanza dell'impegno e della serietà e cura nell'affrontare gli studi, fattori che sono potenti strumenti di crescita intellettuale (nel senso di modificabilità delle proprie capacità) anche in ambito matematico e scientifico decostruire l'idea che "per la matematica o sei portato o lasci stare"; in tal senso il dato delle migliori capacità verbali delle femmine rispetto ai maschi viene implementato come fattore per collegare le discipline scientifiche agli aspetti del loro sviluppo storico o biografico di importanti scienziati.

### **Contesto, territorio e risposta ai bisogni di sicurezza e benessere a scuola**

Sono cresciuti i bisogni di sicurezza e benessere a scuola attraverso un aumento di sensibilità verso i contesti che favoriscono l'azione di insegnamento-apprendimento in particolare verso l'agibilità a scuola e verso la funzionalità delle strutture. La scuola ha saputo in tal senso rispondere sia attraverso la puntuale ricognizione dei livelli di rischio degli ambienti, minimizzandoli, sia attraverso l'implementazione delle giuste strategie alle emergenze educative che si sceneggiano nel contesto scolastico, affrontando e contrastando i fenomeni del bullismo-cyberbullismo e della esposizione deleteria degli alunni alle distorsioni delle potenzialità dell'ambiente virtuale del web, in particolare alle "fake news" che, oltre ad avere effetti diseducativi sulla crescita civica in termini di disorientamento e infatuazione, hanno un impatto sulla tenuta dei saperi disciplinari scolastici - compresi quelli a maggior tenore di esattezza come le scienze e quelli che formano la coscienza giovanile all'interpretazione del mondo, come la storia, funestata da negazionismi, pseudo narrazioni, esaltazione paradossale di personaggi negativi, deformazioni della verità potenziate dai mezzi digitali con il loro regime di costruzione di false credibilità. L'azione culturale della scuola ha saputo programmare nella sua offerta formativa verso il contrasto alle "sirene" negative per alunni in fase preadolescenziale quali la seduzione del vandalismo verso la struttura scolastica e le dotazioni, le insubordinazioni o la violenza verso il corpo docente, il montare di una forma mentis incline alla discriminazione verso donne, stranieri o disabili. In questo senso l'offerta formativa della nostra scuola - attraverso l'arricchimento dei programmi disciplinari, i progetti extracurricolari, l'adesione ad iniziative di disseminazione culturale, l'adeguamento di regolamenti, la nomina di figure ad hoc - punta sulla prevenzione, sulla preparazione degli insegnanti e sul controllo coordinato dell'informazione ed educazione degli studenti attraverso l'attenta progettazione scolastica. Musica e sport costituiscono i primi capisaldi con cui l'offerta formativa ha assunto in pieno la missione educativa. Ad essi segue l'azione più capillare che coniuga i valori del potenziamento dei saperi di tutte le discipline scolastiche alle finalità etiche della cittadinanza anche in considerazione dell'importanza che questa ha assunto nel completare la formazione del primo ciclo di istruzione.

### **Contesto, territorio e Reti**

Il PTOF individua nella reticolarità e nell'intensificazione dello scambio culturale tra scuole, agenzie formative, istituzioni, soggetti economici e sociali del territorio, soggetti del terzo settore, spazi e attori anche remoti - a cui



sempre più le scuole si rapportano grazie alla riduzione delle distanze offerta dallo spazio culturale del web - il presidio per la moderna formazione dei giovani (che non è più da tempo appannaggio di un solo e prevedibile centro di produzione, elaborazione e direzione ufficiale della cultura, in considerazione dell'importanza che stanno assumendo i saperi non-formali, informali, i saperi di confine, i saperi nati velocemente solo per effetto della potenza di mezzi quale internet, il cloud e il mondo digitale che surclassano la lentezza della pratica della scrittura e dello spazio della discussione tradizionali su cui la scuola si modellava in un passato ormai spinto alla forzata obsolescenza) e punta sugli eventi che portano personalità esemplari ad arricchire in momenti conferenziali e formativi, i punti di vista del percorso curricolare ordinario. L'offerta formativa della nostra scuola punta per l'immediato futuro sullo sviluppo delle competenze culturali di cittadinanza e trasversali per la cittadinanza, intese come complemento non secondario ma fondamentale per l'acquisizione progressiva di autonomia e responsabilità degli alunni, favorendo il continuo confronto con i saperi di cui sono depositari famiglie ed adulti, sempre più coinvolti nella gestione dei percorsi scolastici attraverso la piena apertura dei canali di ascolto e raccolta dei loro contributi ideativi. Attraverso i progetti e la variazione del curriculum si dà adeguata risposta a quella ristrutturazione dei saperi di base adeguata al mondo di oggi: empowerment nelle lingue che consentono la mobilità giovanile, risignificazione dei saperi espressivi attraverso l'acquisizione dello spirito del Piano delle Arti (fonte di ispirazione anche per il primo ciclo di istruzione), centratura delle nuove e aumentate possibilità di azione degli alunni, in scenari più ampi, su saperi prima periferici o ritenuti specialistici come le competenza nella legalità e nel diritto (basti pensare al crescente bisogno di regole che mettano ordine nel mondi complessi che affrontiamo quotidianamente, da quello attraversato dagli effetti della globalizzazione che sta cambiando anche l'aspetto del nostro paesaggio urbano e familiare a quello caotico di internet e della rete digitale, diventato il mediatore di ogni forma di relazione, compresa quella che si ha con le scuole) e le competenze nel sapere economico e finanziario il cui approccio è diventato indispensabile già dal primo ciclo di istruzione, anche in rapporto ai livelli raggiunti da alunni di pari età di altri paesi europei o asiatici. La nostra scuola investe però con altrettanto vigore, nell'incremento del tasso di digitalizzazione della cultura, vista non più solo come strumento ma sempre più come "habitat" indispensabile all'individuo e alla società. Nell'attuale contesto globale si riconosce, a tutti i livelli, che la "ricchezza delle nazioni" è sempre più immateriale, è fatta di idee e della capacità di farle germinare a partire dalla scuola e il "digitale" rappresenta il fattore e il facilitatore più importante per coltivare i saperi. Le stesse discipline insegnate ed apprese a scuola crescono, si consolidano e diventano patrimonio di ciascun alunno e alunna grazie alla connessione con le notevoli inforisorse disponibili nel cloud e con questo la scuola deve misurarsi senza arretrare ma come soggetto capace di "cavalcare la tigre", attraverso la formazione continua dei docenti e del personale verso il digitale e attraverso l'allestimento di ambienti concepiti e arredati in senso digitale senza smarrire però l'antica vocazione all'umanizzazione ossia avendo come guida la politica dell'amicizia e il piacere di stare insieme per imparare e di imparare per stare insieme. L'offerta formativa della nostra scuola nel digitale viene proposta in modo critico e consapevole sapendo consolidare il proprio ruolo educativo, sapendo preparare ai pericoli dell'alta esposizione agli usi impropri (attenuazione delle capacità di attenzione o concentrazione; rinuncia ad affrontare le sfide cognitive e prelievo di soluzioni preformate ai compiti scolastici) o illeciti di internet (le intrusioni in piattaforme scolastiche, l'adescamento online, le spinte all'autolesionismo e alle forme di disturbo alimentare e in generale la pratica dell'odio e della persecuzione, di cui il cyberbullismo è l'espressione più abietta) e avendo come paradigma positivo tutte le azioni del Piano nazionale della Scuola Digitale. Abbiamo programmato di ridurre nel triennio 2019-2022 il GAP verso la reticolarità di cui soffre il contesto avendo come punto di riferimento la statistica nazionale: il 93,2% delle scuole italiane ha aderito ad almeno una rete di scopo; il 56,1% è inserita in più di due reti). Il contesto in cui è inserita la nostra scuola - benché abbia manifestato la ampia disponibilità a ricorrere a questo formidabile strumento di "innovazione molecolare" - non reagisce di fronte agli evidenti vantaggi della reticolarità: circolazione delle buone pratiche in atto (format dei Piani di Miglioramento); economie di scala (GDPR, broker assicurativi, convenzioni di cassa, formazione per i docenti ed il personale



ATA); supporto al miglioramento di pratiche educative; agevolazione per l'accesso ai finanziamenti; innovazione dell'organizzazione e delle metodologie didattiche. Il contesto ed il territorio devono trasformarsi in una ecologia del sapere - e quindi incrementare gli scambi di azioni sia concrete che progettuali. La Rendicontazione Sociale mostra come i RISULTATI e le PROSPETTIVE di SVILUPPO di una scuola dipendono dalla "RICCHEZZA" del contesto e del territorio. Solo se la scuola incontra e si trova immersa in un territorio che trasferisce le sue ricchezza e potenzialità (ecologia formativa) allora l'istruzione ed educazione potranno avere risultati e svilupparsi.

### **Contesto, territorio e Inclusività**

La nostra scuola si rapporta al contesto e al territorio anche per rafforzare l'offerta formativa verso gli alunni necessitanti di bisogni speciali, sia organizzativi che didattici. Vi è infatti una crescente capacità di quantificare, definire ed esprimere questi bisogni. In tal senso il PTOF, risponde sia all'aumento per emersione della presenza di alunni DVA, DSA-DSE e BES sia al bisogno di didattica e relazionalità di qualità per questi alunni. I posti per docenti di sostegno assegnati hanno un soddisfacente rapporto e la scuola offre una valida continuità del servizio minimizzando le assenze e garantendo una buona sostituibilità dei docenti assenti anche con prassi di presa in carico. Il contesto ed il territorio offrono un buon servizio di Educatori Anche per gli alunni di cittadinanza non italiana la nostra scuola ha messo in campo strumenti e le strategie per rispondere ai bisogni di formazione e inclusione: il protocollo di Accoglienza e la pedagogica interculturale attraverso la formazione dei docenti. Il contesto ed il territorio cooperano attraverso una buona moltiplicazione delle iniziative formative. Manca purtroppo una reticolarità ed il servizio di mediatore culturale. La nostra scuola si impegna al rilancio della necessità da parte dello stesso contesto di dotarsene stabilmente. Nell'ambito dell'inclusione la nostra scuola offre validi strumenti per arginare i fenomeni di peggioramento dei tassi di SCOLARITA' e IRREGOLARITA' negli studi e di riconversione al SUCCESSO formativo. Nella scuola Secondaria di I grado si manifestano con una progressiva assentabilità e disaffezione agli studi. L'offerta formativa del nostra istituto consiste nell'inclusione in percorsi riguardanti le soft skill e le life skill: in tal senso vengono inclusi progressivamente - tramite la cooperazione del contesto e territorio - artigiani o depositari dei saperi pratici che in sequenze formative rifamiliarizzano gli studenti a rischio dispersione al senso della scolasticità. Una azione del contesto e del territorio si attua anche mediante la collaborazione delle famiglie ad avviare questi segmenti didattici. La nostra scuola, in definitiva, implementa una organizzazione e documentazione adeguate, che consentono di rispondere in modo efficace alle esigenze generalizzate e specifiche di inclusione diffusa e sistemica, sapendo reticolarsi con le altre figure istituzionali, sociali e di comunità che rappresentano un autentico e valido panorama di risorse organizzative e pratiche per la presa in cura di tutti gli alunni e che riconosce alla scuola un ruolo primario ed esemplare, difficile da sperimentare con altrettanta disponibilità, intensità e professionalità in altri ambiti.

### **PTOF e Nuovi Scenari delle Indicazioni Nazionali**

Il PTOF della Scuola Secondaria "Gesmundo Moro Fiore" è costruito per trasformare i saperi e le nozioni disciplinari di base in capacità di accesso e contributo sin dal primo ciclo di istruzione alle forme di pensiero adeguate alla società complessa: pensiero matematico, pensiero computazionale, pensiero scientifico. Il PTOF è parimenti offerto sapendo parimenti riconoscere la prioritaria esigenza, da parte dei ragazzi e delle ragazze che si proiettano negli studi superiori, di dotarsi di quelle "capability" (Nussbaum) necessarie al saper imparare a vivere



(Edgar Morin) : le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze, le arti per la cittadinanza, la cura del corpo e il potenziamento nel movimento, le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche, il sapersi collocare adeguatamente nel mondo attraverso le cognizioni e comprensioni degli ambiti della storia e della geografia, discipline indispensabili nella globalizzazione in cui la educazione e l'istruzione oltre al valore di strumenti fondamentali, sono diventati modi di essere per la cittadinanza e la sostenibilità del vivere.

L'ente locale Comune di Terlizzi ha avuto a disposizione: 1) i fondi previsti dall'articolo 232, co.8, del DL 34/2020 del 19 maggio poi legge 77/2020 del 17 luglio per interventi urgenti di edilizia scolastica e per l'adattamento degli ambienti e delle aule didattiche per il contenimento del contagio da Covid-19 per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021; 2) quota parte dell'incremento - previsto dall'art. 32 del DL 104/2020 del 14 agosto - del fondo art. 235 del DL 34 come titolare delle competenze relative all'edilizia scolastica ai sensi della legge 23/1996 dell'11 gennaio "ai fini dell'acquisizione in affitto o con le altre modalità previste dalla legislazione vigente, inclusi l'acquisto, il leasing o il noleggio di strutture temporanee, di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021, nonché delle spese derivanti dalla conduzione di tali spazi e del loro adattamento alle esigenze didattiche". Le risorse sono destinate al regolare svolgimento delle attività didattiche nell'anno scolastico 2020-2021 in condizioni di sicurezza, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso.



## Risultati raggiunti

### Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

#### ● Risultati scolastici

##### Priorità

Migliorare le valutazioni degli alunni nelle Discipline del Curricolo in relazione alle Competenze chiave europee di base e trasversali - comprese le competenze in Educazione CIVICA riferite alle Competenze Sociali e Civiche - dando centralità al progresso nei RISULTATI e allo sviluppo del PROCESSO di apprendimento.

##### Traguardo

Aumentare agli SCRUTINI finali nelle valutazioni DISCIPLINARI il n° alunni di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe con livelli di apprendimento SUPERIORI all'anno precedente di : 0,2% in fascia con media 10/10mi; 0,5% con 9/10mi; 2% con 8/10mi; 3% con 7/10mi, tenendo conto dei dati INVALSI e del giudizio sintetico di sviluppo delle competenze CHIAVE EUROPEE

### Attività svolte

Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1<sup>a</sup> Attività TITOLO

Progettualità educativo-didattica – Da completare entro il 1-6-2021

“CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE”

- Progettare in sede di dipartimento UDA trasversali, UDA di Ed. Civica, Prove esperte
- Riformulare rubriche valutative orientate alla valutazione autentica e per competenze e formulare Rubriche Valutative, elaborate con specifico riferimento all' insegnamento dell'Educazione Civica
- Implementare il Curricolo verticale con l'aggiornamento inerente all'inserimento delle Competenze, Traguardi Formativi e Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione relativamente all' insegnamento della Educazione CIVICA
- Far confluire nella valutazione i saperi non formali ed informali attraverso strumenti di misurazione e osservazione formativa condivisi

- 2<sup>a</sup> Attività TITOLO

Ambienti di apprendimento: autoefficacia e nuove metodologie - Da completare entro il 1-6-2022

“AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”

- Riquilibrare gli ambienti di apprendimento tradizionali con soluzioni organizzative e didattico-metodologiche, e che rispondano efficacemente anche all'emergenza sanitaria, ponendo al centro dell' azione del processo di apprendimento-insegnamento il ruolo dell'alunno
- Strutturare un setting di metodologie innovative e digitali condivise
- Destinare ambienti scolastici “insoliti” a utilizzi didattici per lo sviluppo di competenze trasversali

- 3<sup>a</sup> Attività TITOLO

Autoformazione e sviluppo professionale- Da completare entro il 1-6-2021

“ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA”

- Implementare l'Area formativa e la comunità di pratica e favorire la circolarità di comunicazione e saperi attraverso il coordinamento strategico in ambito scolastico
- Sviluppare la ricerca-azione, creare e perfezionare spazi di condivisione (ad esempio repository on line, database etc) di buone pratiche e dispositivi didattici.

### Risultati raggiunti

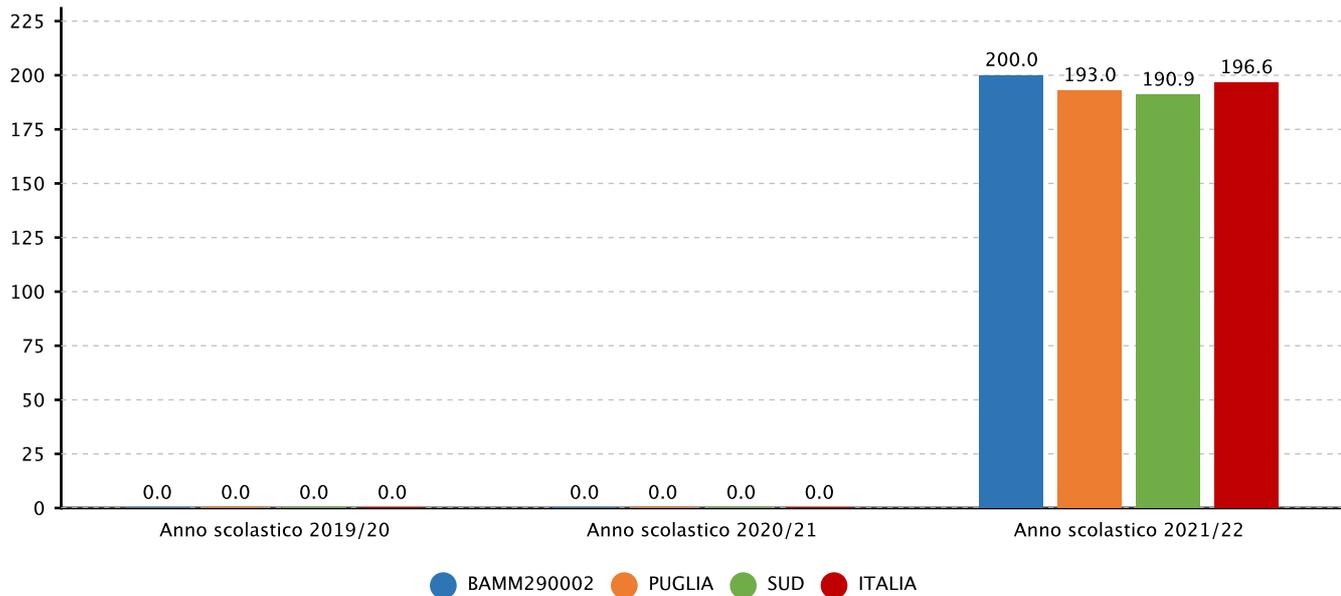
All'inizio dell'anno scolastico 2019-2020 sono state elaborate in sede di dipartimento Progettazioni disciplinari e interdisciplinari che hanno previsto l'attuazione di UDA trasversali e Prove di competenza nel rispetto della gradualità, continuità e ciclicità del percorso formativo e nel rispetto del gradiente cognitivo e dei tempi di apprendimento degli alunni. Tali progettazioni sono state rimodulate, a seguito dell'emergenza epidemiologica per la diffusione del Covid-19, nell'a.s. 2020-2021. Gli esiti degli scrutini



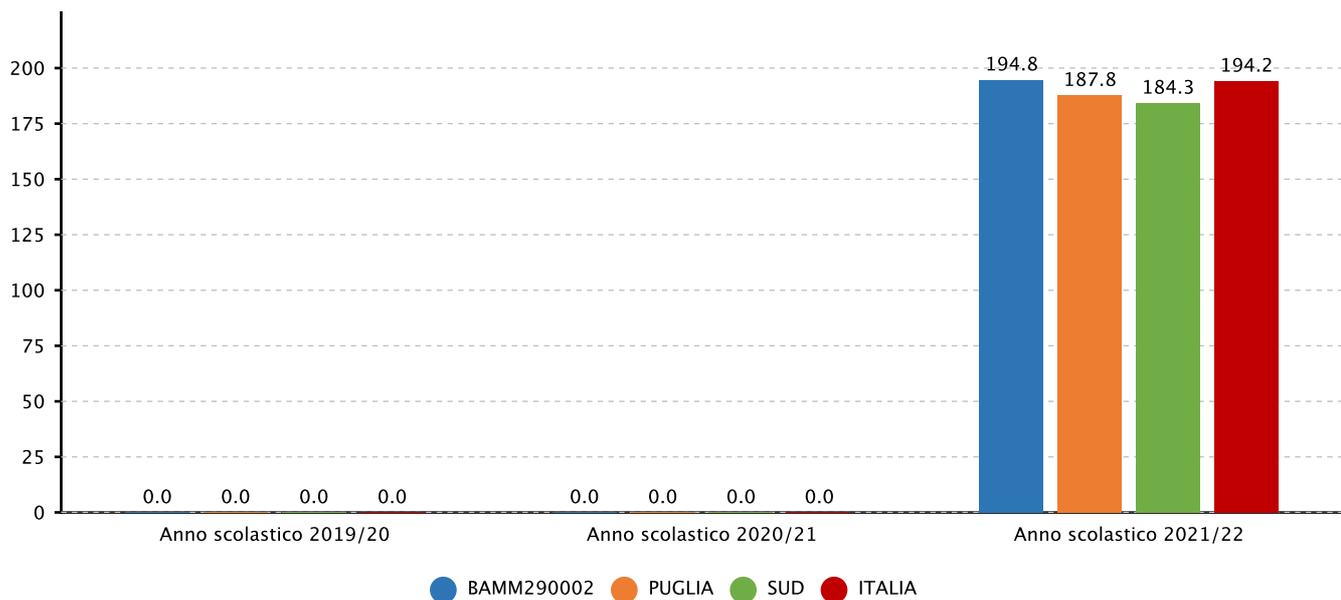
dell'a.s. 2018-2019, dell'a.s. 2019-2020 e degli scrutini dell'a.s. 2020-2021 e dell'a.s. 2021-2022 sono stati tabulati e confrontati al fine di verificare il raggiungimento del Traguardo "Incrementare il numero di alunni di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> con livelli di apprendimento SUPERIORI all'annoprecedente" dell'Area Esiti, Risultati scolastici.

### Evidenze

**2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI**

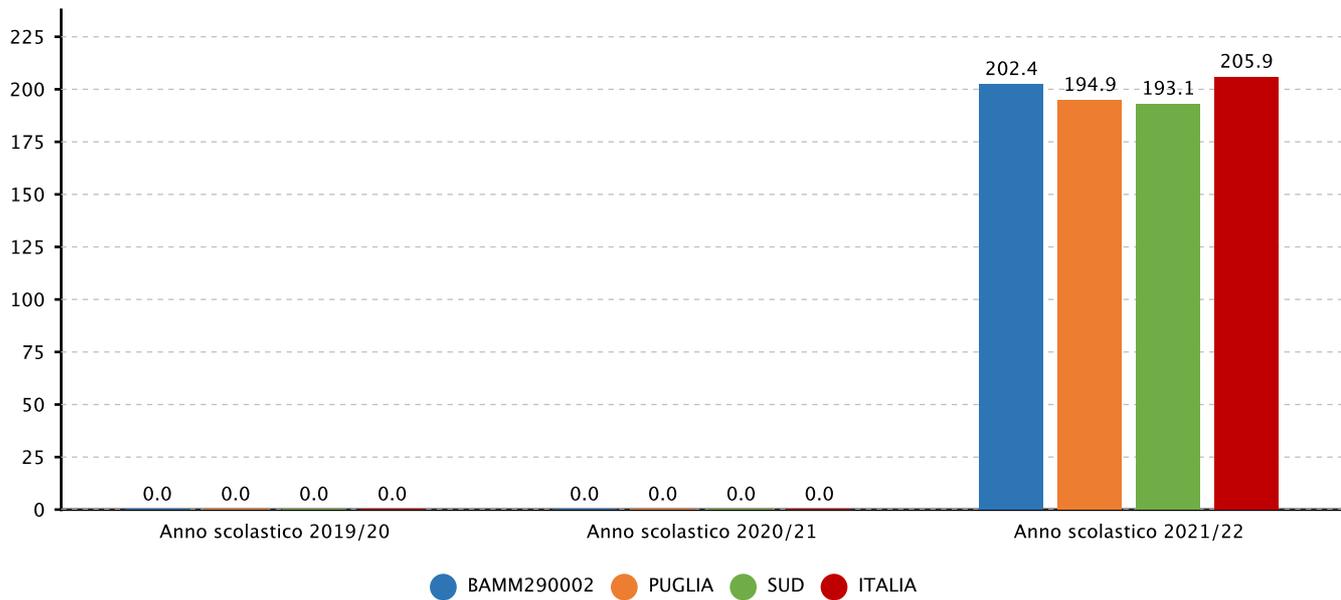


**2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI**

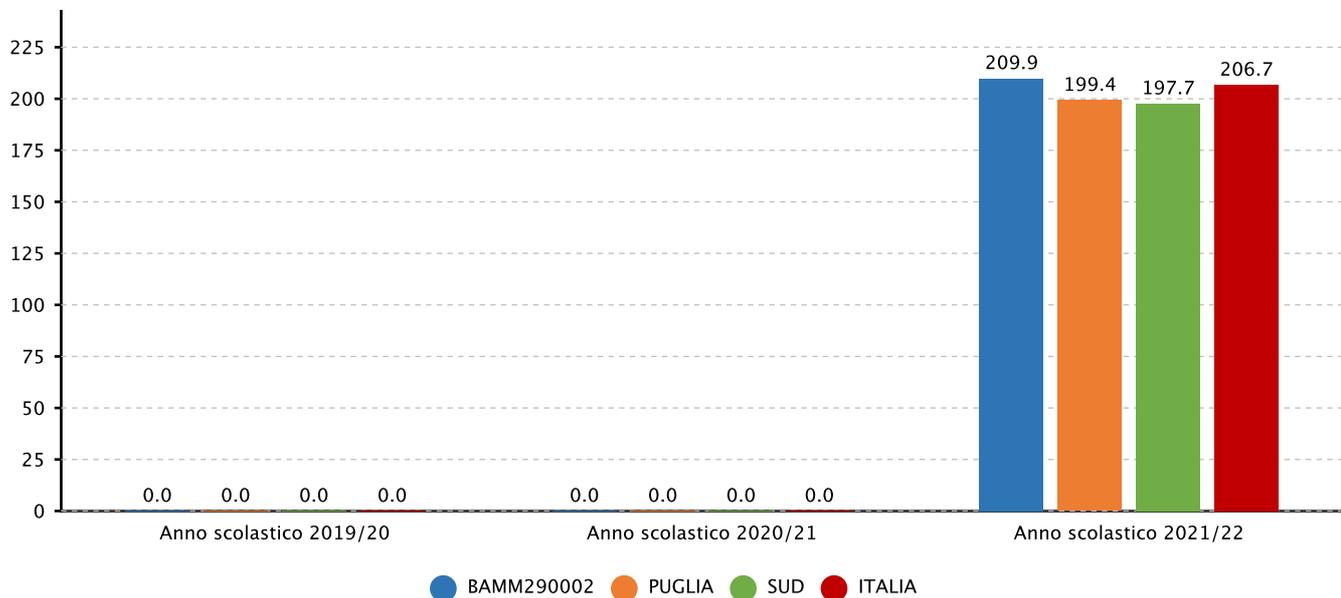




2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI

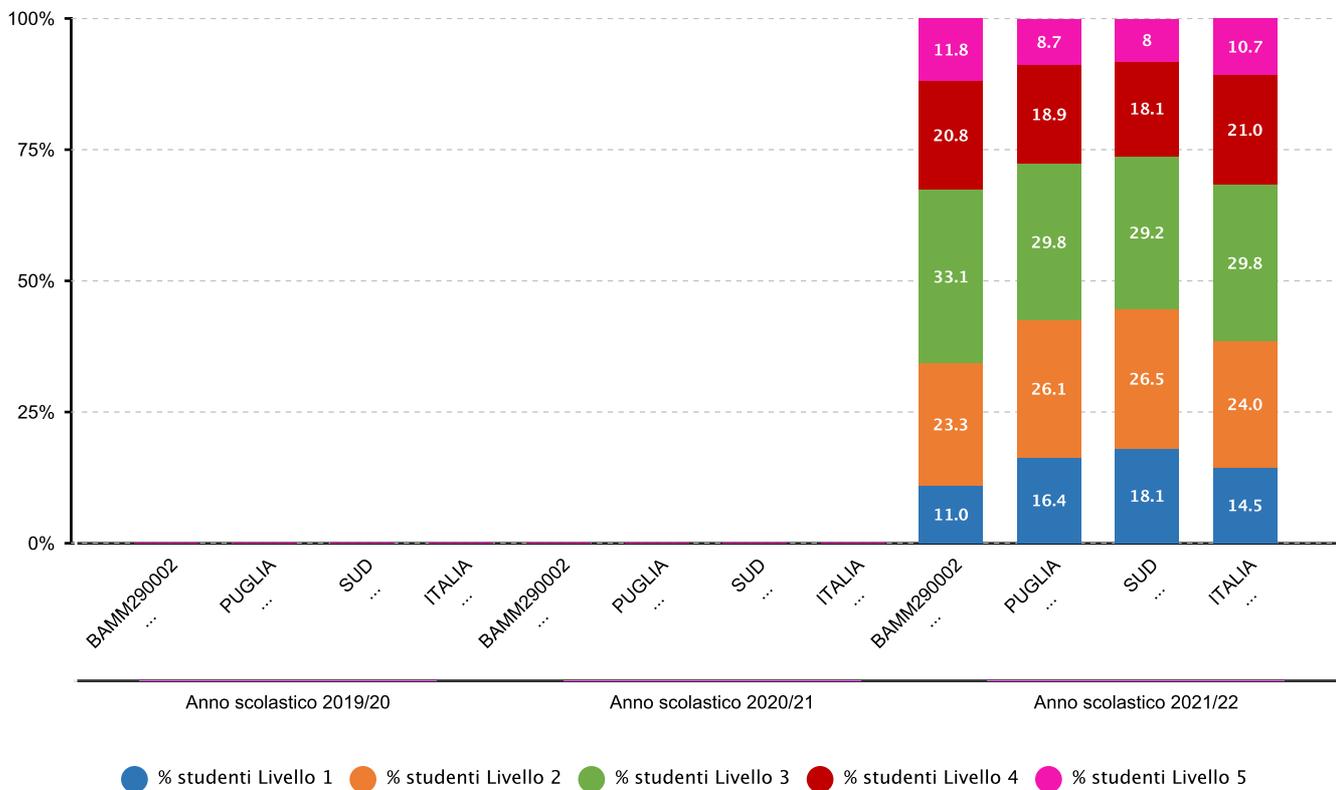


2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI



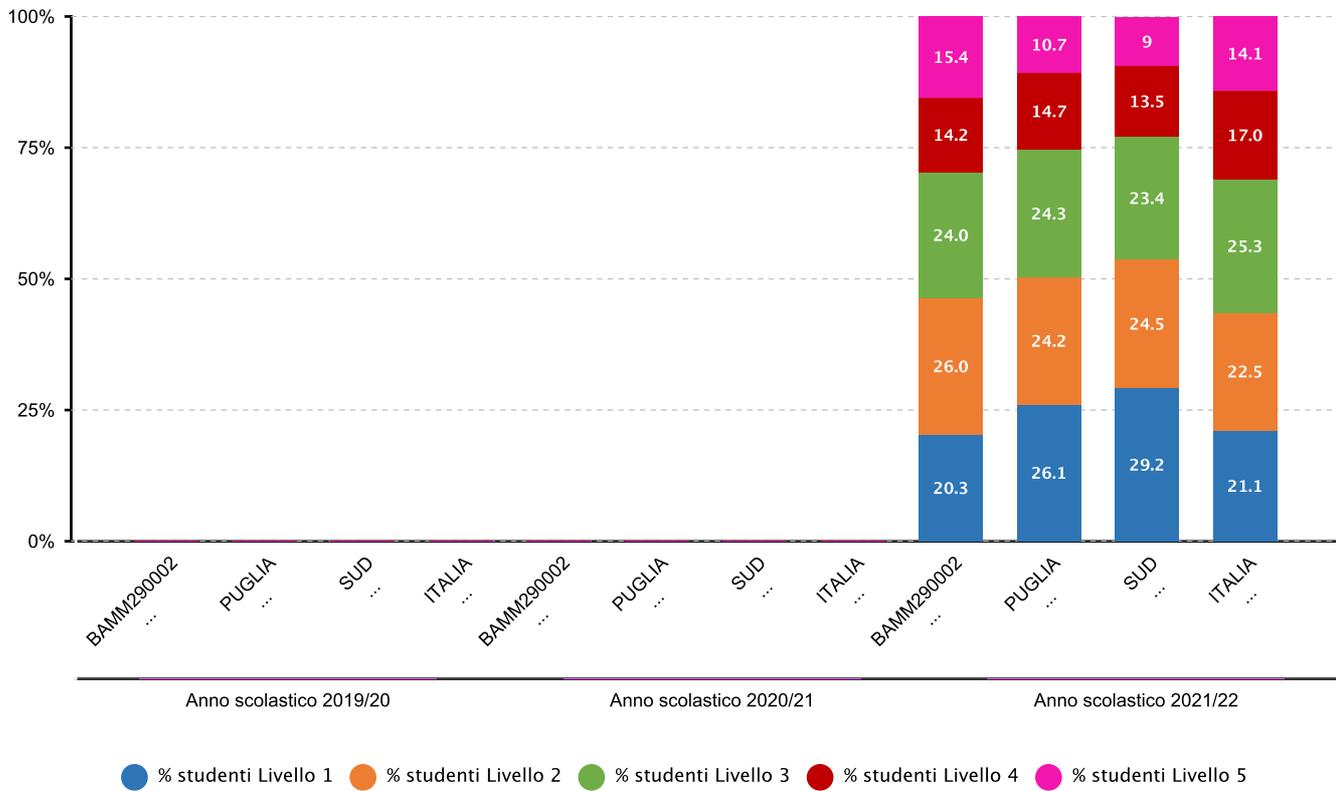


**2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ISTITUTO NEL SUO COMPLESSO - ITALIANO - Fonte INVALSI**



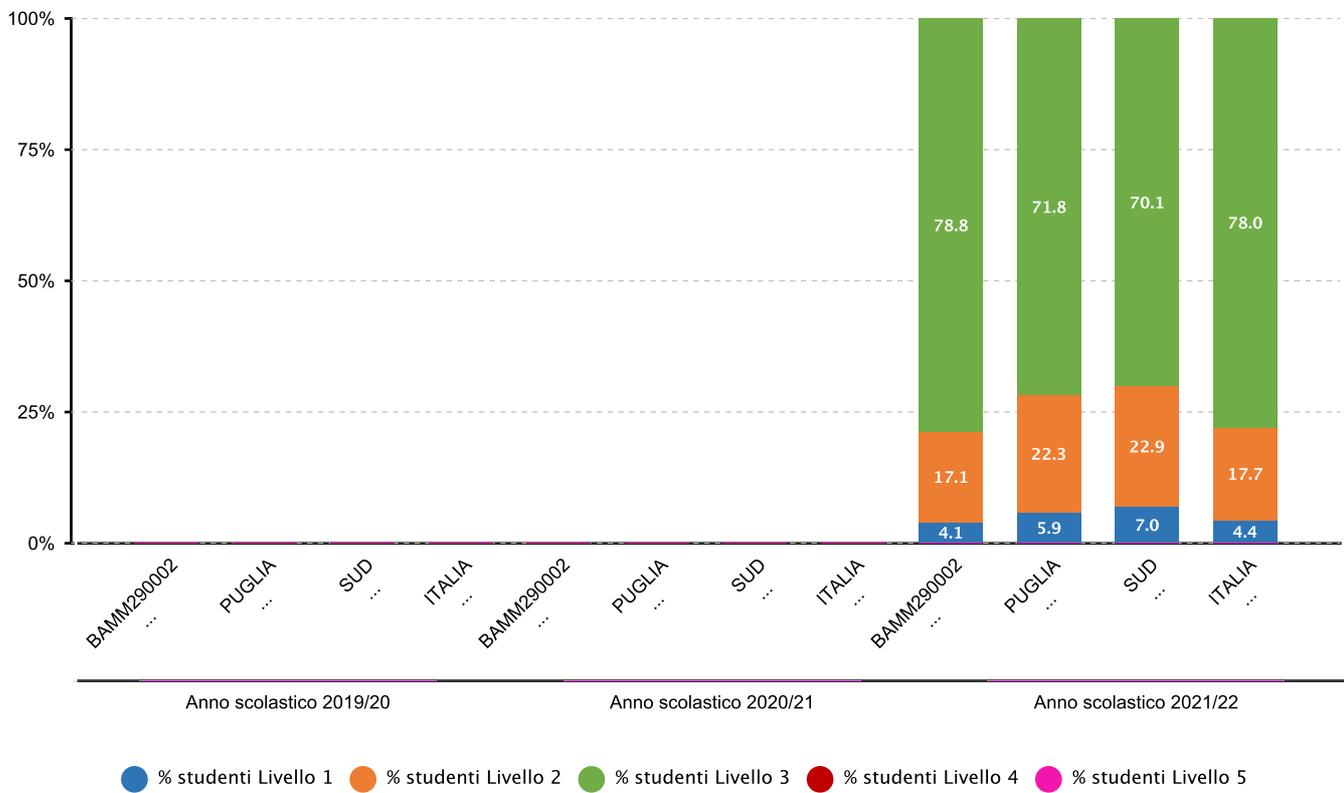


**2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ISTITUTO NEL SUO COMPLESSO - MATEMATICA - Fonte INVALSI**



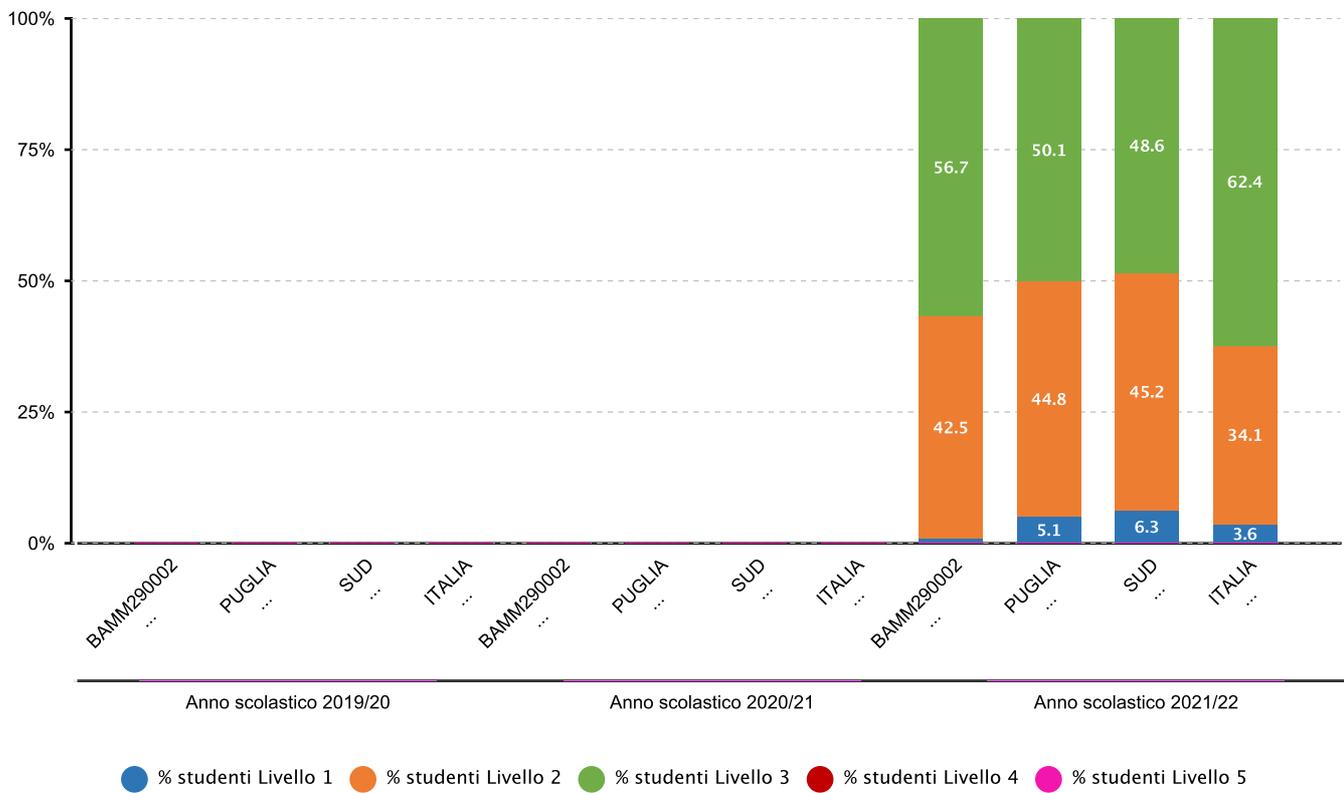


**2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ISTITUTO NEL SUO COMPLESSO - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI**



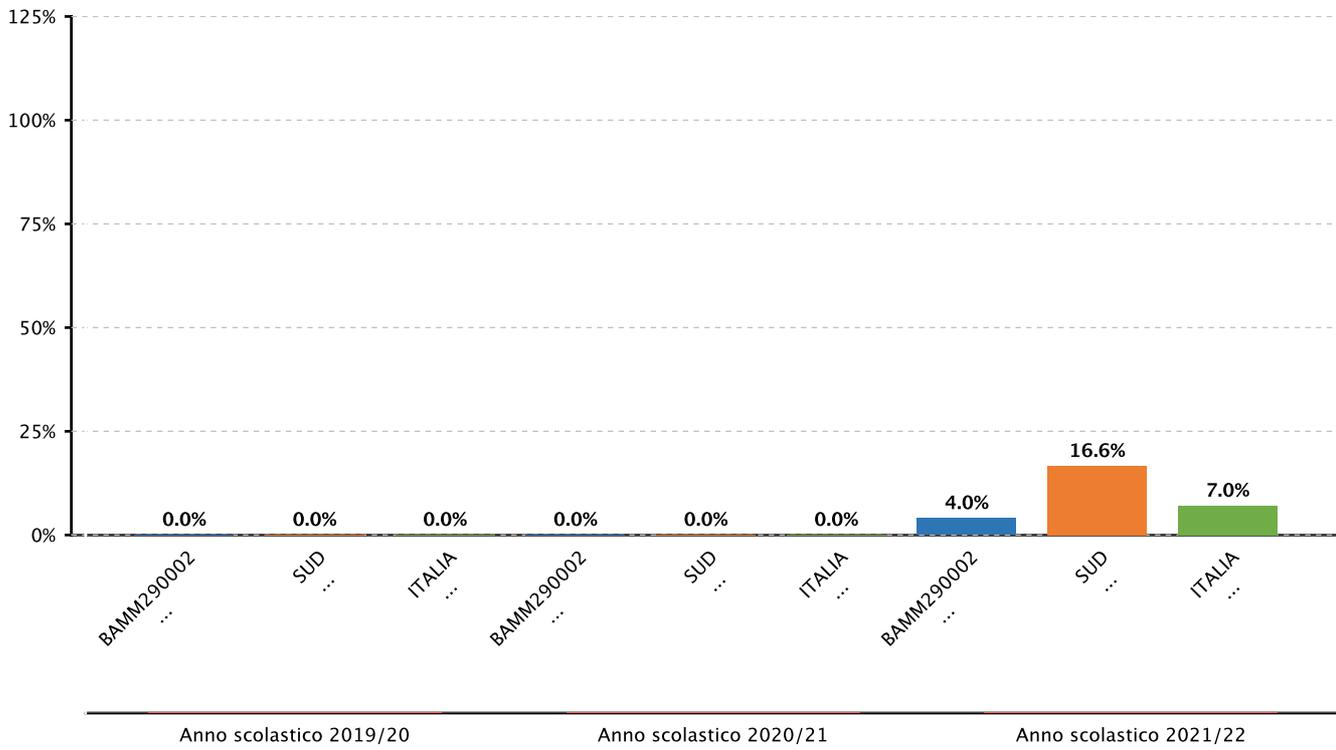


**2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ISTITUTO NEL SUO COMPLESSO - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI**



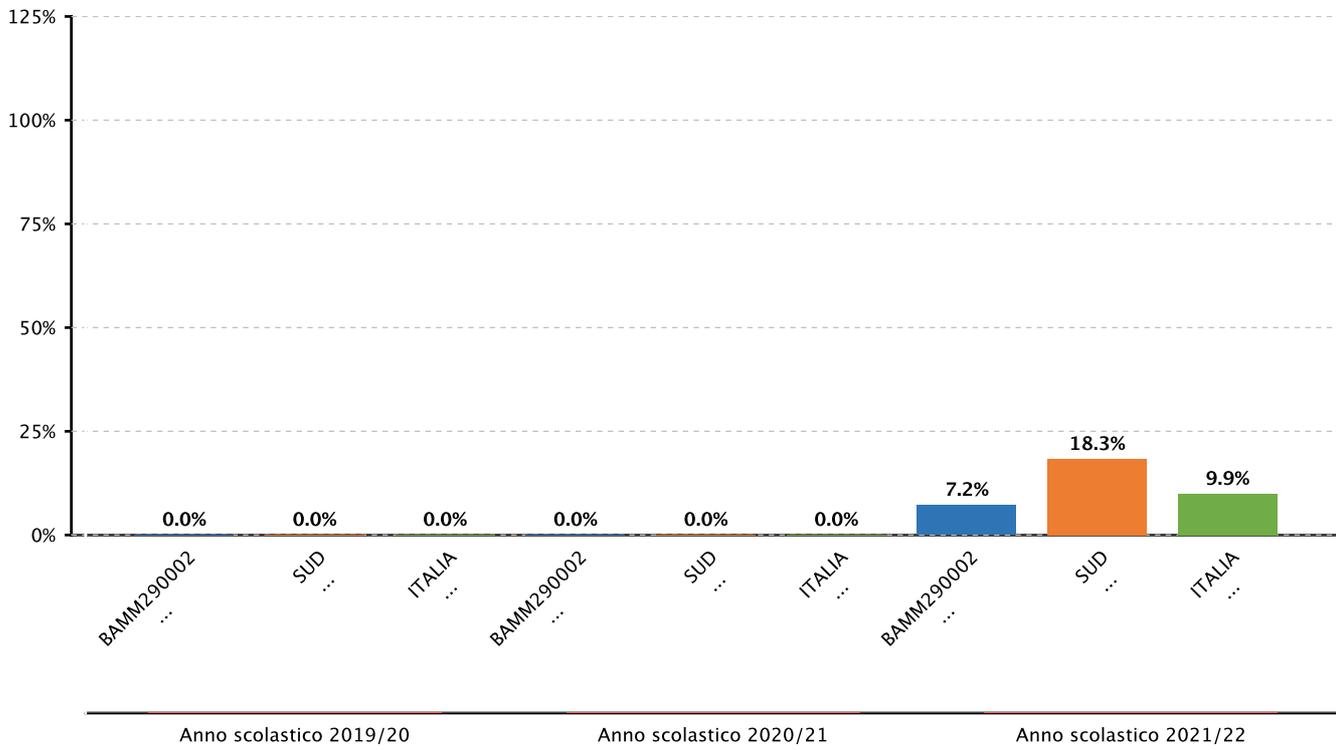


**2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI**



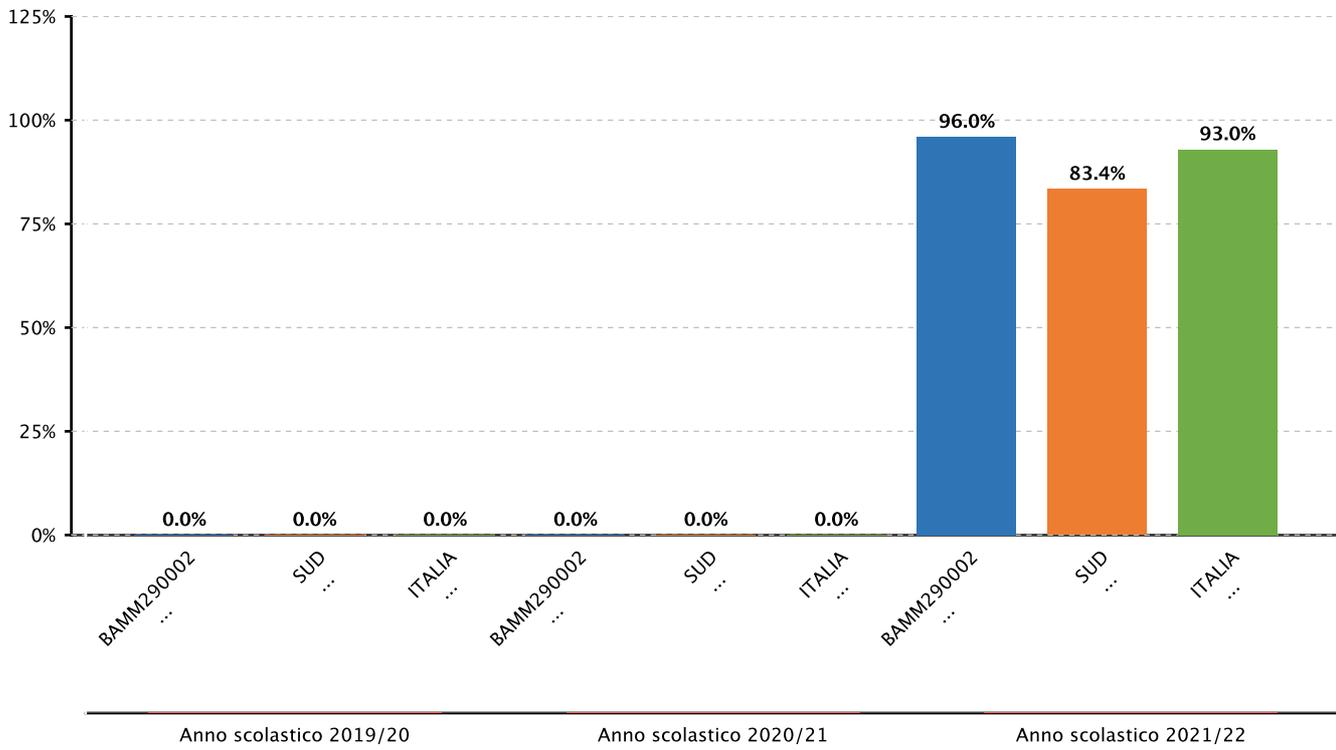


2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



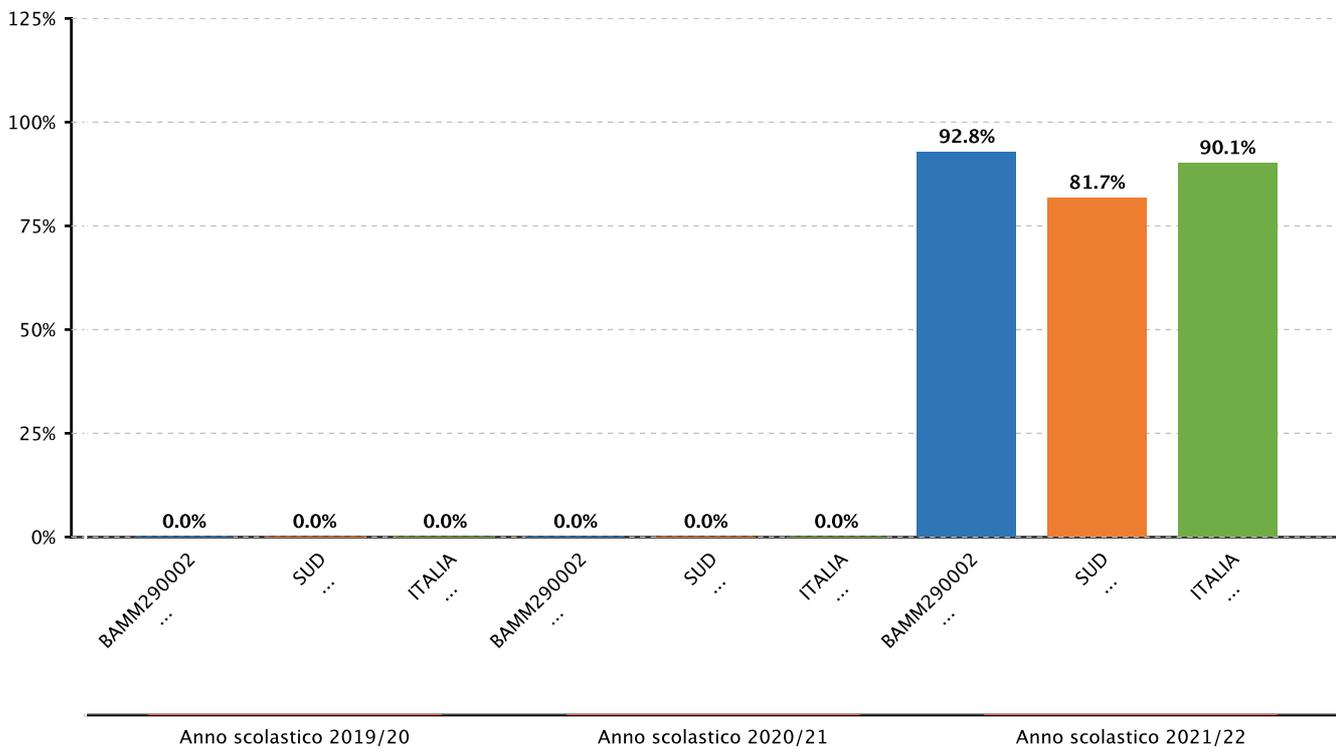


**2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI**



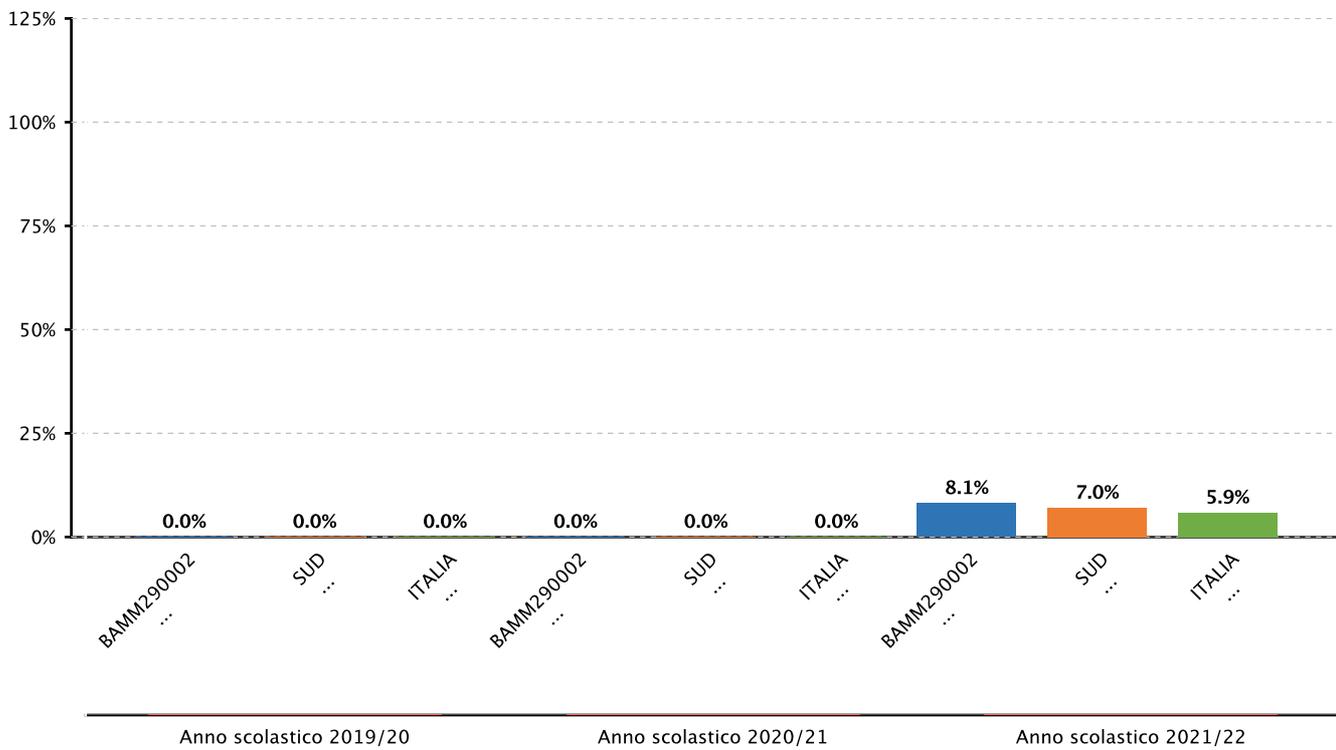


**2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI**



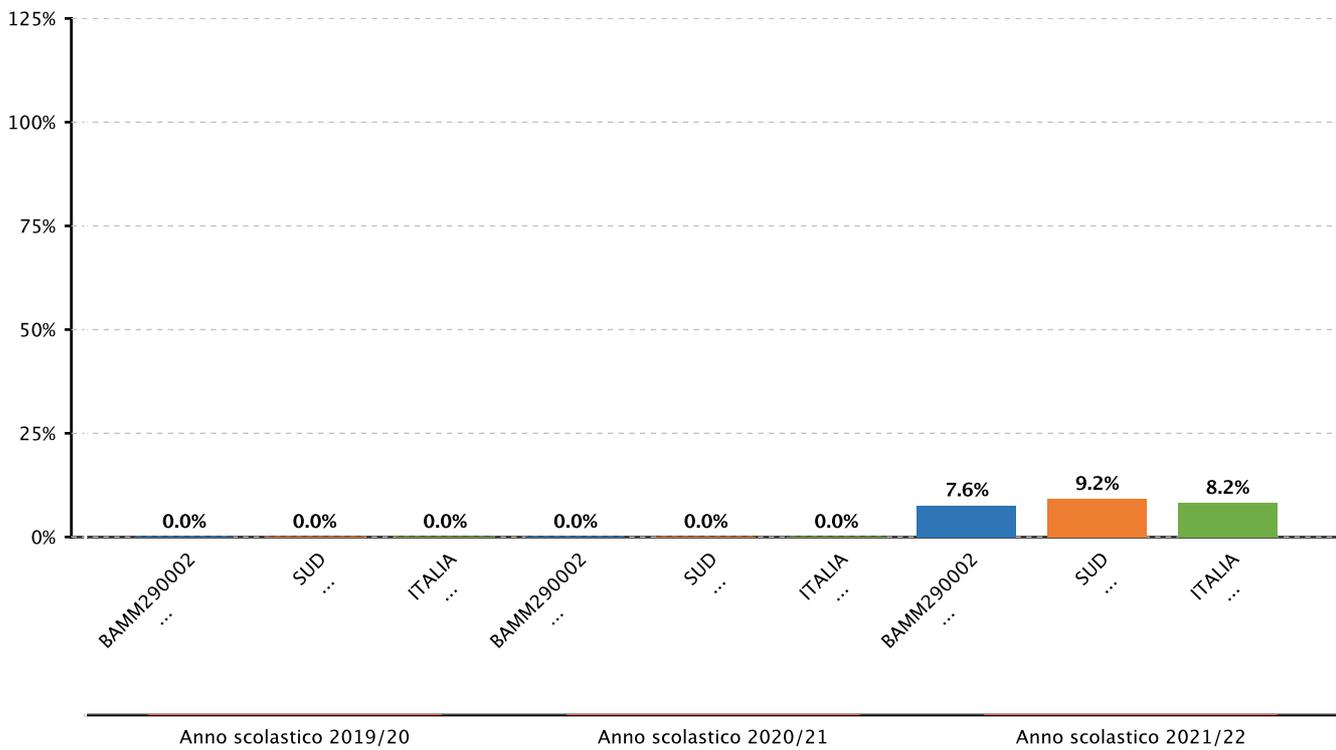


2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE  
LETTURA - TRA - Fonte INVALSI



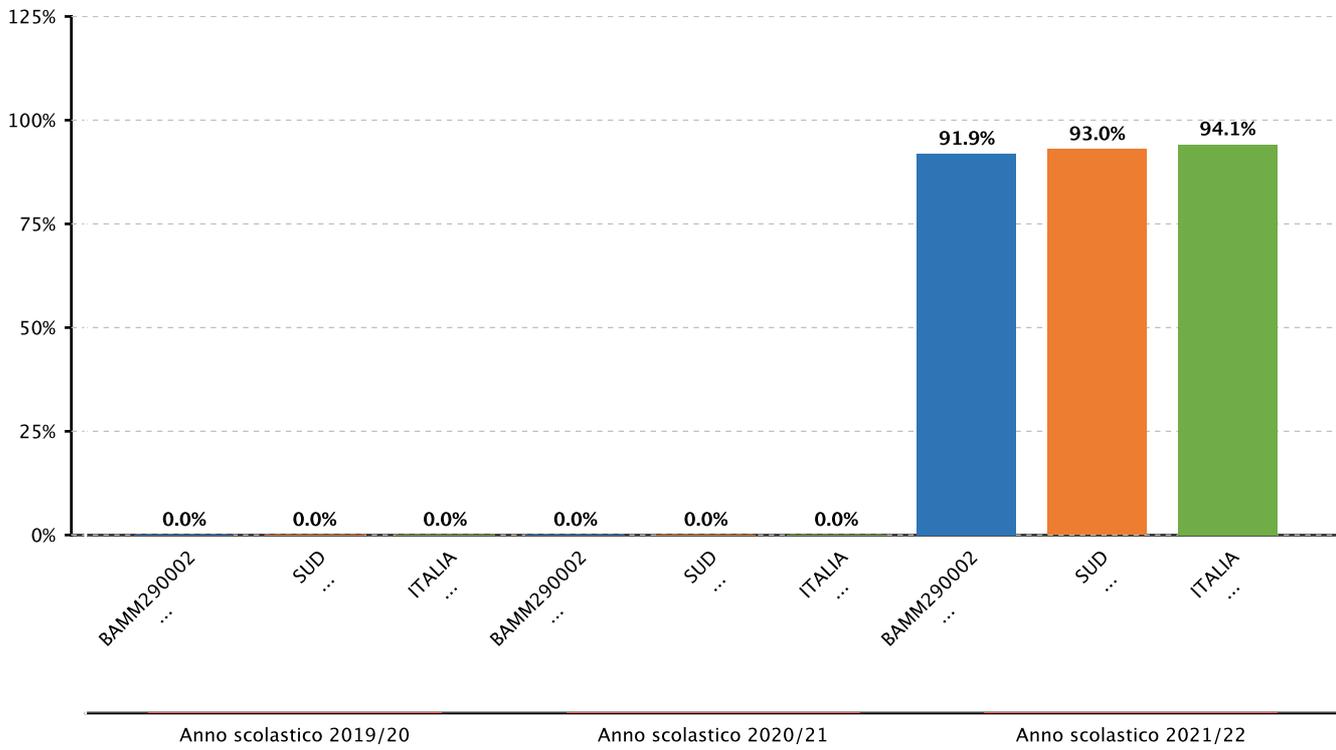


**2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - TRA - Fonte INVALSI**



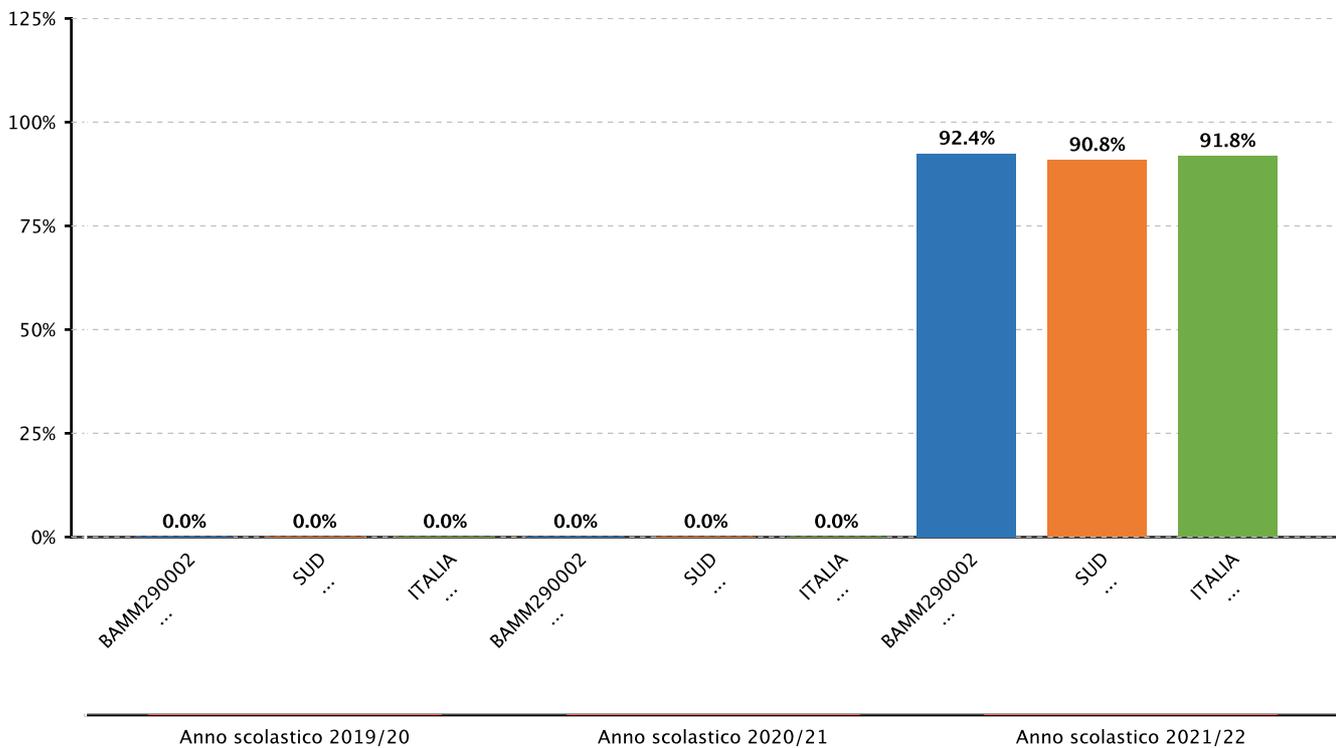


**2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - DENTRO - Fonte INVALSI**





**2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - DENTRO - Fonte INVALSI**



**2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI**

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		Anno scolastico 2021/22			
Intorno la media regionale					
Sotto la media regionale					



**2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA**  
 - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			Anno scolastico 2021/22		
Intorno la media regionale					
Sotto la media regionale					



## Prospettive di sviluppo

La scuola Secondaria di I grado "Gesmundo-Moro- Fiore" progetta e implementa i suoi percorsi formativi al fine di costruire per ciascun alunno quel PROFILO cognitivo, affettivo, comportamentale ritenuto completo al termine del 1 ciclo di istruzione e riguardante tutte le dimensioni dell'essere autentici "soggetti-attori-protagonisti" capaci, nel proprio contesto di vita e formazione-istruzione-educazione, di pervenire, in autonomia e responsabilità, alle migliori decisioni e scelte nei sistemi sia scolastico che sociale e familiare.

A tal fine la scuola realizza una costante sinergia con le famiglie e il territorio per favorire opportunità, interazioni e convivenze globali, rimodulando la sua offerta formativa attraverso l'adattamento di metodologie, approcci e contenuti culturali e interculturali finalizzati ad un'efficace integrazione di alunni e famiglie cogliendo l'opportunità per una formazione del personale scolastico verso le nuove forme di inclusione.

La Commissione Inclusione- Educazione Civica- Intercultura della nostra scuola ha cura di tutte le forme di inclusione non solo legate alla disabilità e/o disagio socio-culturale, ma anche alle necessarie prassi di accoglienza degli alunni stranieri o NAI (neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni). Per gli alunni stranieri e/o neoarrivati la scuola individua i percorsi più idonei per l'inserimento di ognuno in un contesto classe favorevole per uno sviluppo culturale e una corretta relazionalità, pur essendo parzialmente supportata o per nulla, da parte delle altre agenzie preposte alla facilitazione di integrazione, quali la mediazione linguistico-culturale o il welfare di accesso (di cui il servizio scolastico è parte fondamentale). Pertanto la scuola, nei limiti delle sue possibilità, si fa carico degli oneri organizzativi per gli alunni, pur presenti in classe ad inizio anno scolastico, che non sono ancora in possesso delle competenze di base della lingua italiana e per coloro che, nella dinamica dei ricongiungimenti familiari, hanno necessità di iscriversi nel corso dell'anno.

La scuola persevera, e continuerà a farlo nel prossimo triennio, nell'implementare l'attenzione verso le risorse professionali del territorio, attraverso un'offerta extracurricolare che coinvolga esperti dei settori tecnici e tecnologici, dell'ambito amministrativo, della Legalità, che collaborino con docenti, alunni e famiglie, coadiuvati da apposite Commissioni (Team e Animatore Digitale, Responsabile e team dell'Inclusione/Intercultura/Ed. Civica). Inoltre la scuola continuerà ad avvalersi degli operatori dell'assistenza specialistica e medico-sanitaria (operatori OSS) per gli alunni DVA o con BES, ma necessita anche di figure specializzate per i casi di alunni NAI (nello specifico di mediatori culturali).

Costante impegno sarà quello di soddisfare i crescenti bisogni, avanzati dalle famiglie, di sicurezza e benessere, attraverso la puntuale ricognizione del livello di rischio degli ambienti, l'implementazione delle giuste strategie alle emergenze educative, affrontando e contrastando i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo che, oltre ad avere effetti diseducativi sulla crescita civica, impattano negativamente sui saperi disciplinari.

La scuola si propone, per il prossimo triennio, di arricchire la propria offerta formativa con l'allestimento di nuovi ambienti di apprendimento, usufruendo delle opportunità offerte dalla programmazione europea (Azioni PON FSE\_FESR) e dall'adesione ad iniziative del MIUR relative all'azione #7 del PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale, dalla programmazione progettuale Monitor 440, percorsi di formazione al digitale per docenti, personale ATA e alunni. Inoltre la scuola parteciperà al progetto Next Generation Classrooms, finalizzata alla trasformazione fisica e virtuale di aule in ambienti innovativi di apprendimento onlife, caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo.



L'offerta formativa della nostra scuola punta, per il futuro, sullo sviluppo delle competenze culturali e trasversali per la cittadinanza, intese come fondamentali per l'acquisizione progressiva di autonomia e responsabilità da parte degli alunni, favorend

- il potenziamento delle lingue che consentono la mobilità giovanile e dei saperi espressivi attraverso la rivalutazione e sostenibilità del piano delle Arti;
- l'incremento dei saperi, prima considerati periferici o ritenuti specialistici, come le competenze nella legalità e nel diritto;
- l'implementazione delle competenze nel sapere economico e finanziario, in rapporto ai livelli raggiunti da alunni di pari età di altri paesi europei o asiatici. Attraverso i progetti e la variazione del curriculum, la scuola offre un'adeguata risposta ai saperi di base necessaria al mondo attuale: potenziamento delle Lingue, rivalutazione e sostenibilità del piano delle Arti, competenza nella legalità e nei diritti umani, competenze nell'ambito del sapere economico e finanziario.

I principali elementi di innovazione della gestione scolastica riguarderanno le seguenti aree:

a) l'ORGANIZZAZIONE Scolastica attraverso una Leadership diffusa dei docenti,

b) la DIDATTICA implementando la trasversalità dei saperi, la centralità delle Competenze e la valorizzazione delle conoscenze attraverso il problem solving e i compiti autentici, la valutazione come autoanalisi finalizzata al miglioramento continuo di ciascun alunno, l'apertura ai nuovi saperi, la cultura digitale per innovare contenuti e metodologie, la socialità dell'apprendimento e progressione del sapere.

La scuola ha adottato, e ne potenzierà ulteriormente, nuovi ambienti di apprendimento virtuali, tra i quali l'estensione COLLABORA del Registro Elettronico Axios per la didattica, il potenziamento dell'ulteriore interfaccia proposte da Axios, la Google Workspace e le funzioni ad essa connesse e nel futuro intende ulteriormente incentivarle e potenziarle ulteriormente, anche con la scelta di ulteriori piattaforme. Il Team Digitale e gli Animatori Digitali presenti nella nostra scuola consentono di realizzare con la rapidità dell'informatica, ogni pratica innovativa anche suggerita da altre scuole o da enti accreditati valorizzando le sinergie, facendo partecipare gli studenti ad iniziative formative quali il coding o altri sistemi, che permetteranno agli alunni di fruire di abilità, conoscenze, competenze digitali: produrre e-book, usare i tablet nella didattica, interagire alla LIM e alla Digital Board con il docente, costruire "oggetti digitali" quali presentazioni, giornalini online o podcast da fruire sul sito scolastico, usare spazi virtuali di apprendimento condivisi basati sul cooperative learning e l'uso del cloud nella didattica, discutere (debate) con i compagni o i docenti costruendo cooperativamente il sapere.

La nostra scuola, da questo anno scolastico 2022/23, è diventata ad Indirizzo Musicale con due classi prime (una per ciascun plesso) di corsi diversi, i cui alunni sono stati avviati allo studio di quattro strumenti musicali: pianoforte, percussioni, sassofono e violino.



---

*Altri documenti di rendicontazione*

---

**Documento:** Sintesi Relazione PDM 2019-2022